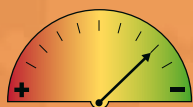
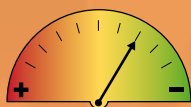




- *Il mercato del lavoro bellunese:  
anni 2005 – 2006*
- *Collocamento mirato:  
aggiornamento al 31.12.2006*
- *La popolazione in provincia  
di Belluno: titoli di studio*



*Disoccupati*



*Mobilità*



*C.I.G.*





## PRESENTAZIONE

Nuovo logo della Provincia bene in vista, colori più caldi e luminosi, "occupaziometro" tendente al bello. Questi gli elementi di maggior risalto nel restyling apportato alla copertina del quinto numero del Periodico statistico edito dalla Provincia di Belluno, che continua, puntuale, a fornire materiali di riflessione sull'evoluzione occupazionale e demografica della società bellunese. Chi fosse interessato all'esame degli articoli sinora pubblicati sul Periodico statistico, può rintracciarli sul sito [www.provincia.belluno.it/osservatoriomdl](http://www.provincia.belluno.it/osservatoriomdl).

Ma veniamo ai contenuti di questo numero.

Se nei tre saggi della rivista, densa come di consueto di tabelle e grafici che facilitano la comprensione anche ai meno avvezzi all'interpretazione dei dati numerici, si volesse cercare un elemento comune significativo, non si faticerebbe ad individuarlo nel grado d'istruzione. Sia che si tratti di avviamento giovanile al lavoro o di ricollocazione di lavoratori in età avanzata, sia che si analizzino le dinamiche del collocamento mirato di persone con disabilità o il potenziale presente e futuro della popolazione attiva, la formazione scolastica di livello superiore ed universitaria appare chiaramente come un'opportunità individuale e una ricchezza sociale da incentivare.

Ciò detto, in termini quantitativi oltre la metà delle trenta pagine del periodico è logicamente riservata all'analisi del mercato del lavoro, capitolo come sempre curato da Giovanni Gobitti, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale. Facendo sintesi, pur con una certa difficoltà fra i tanti dati dell'articolo, a fine 2006 si possono considerare fattori certi e concatenati della ripresa economica: il predominio dell'industria con l'occhialeria a spingere l'occupazione verso valori da massimo storico; se pur in un quadro di disomogeneità territoriale, il calo della disoccupazione, vistoso in Agordino e Bellunese, significativo nel Feltrino e minimo ma presente in Cadore; la diminuzione complessiva del monte ore della Cassa Integrazione Guadagni; il massiccio ricorso ai contratti a tempo determinato, probabile effetto dei meccanismi di flessibilità dettati dalla globalizzazione dei mercati.

In questa situazione di sostanziale positività, si segnalano alcuni aspetti cui occorre prestare una attenzione particolare: la crescita costante, fra le tipologie contrattuali, dei part-time da più di 20 ore per le lavoratrici; l'aumento dei contratti a tempo indeterminato anche se in misura ancora minimale; l'assorbimento graduale dei lavoratori in mobilità, compresi quelli delle classi d'età intermedie; la riduzione progressiva del divario maschi/femmine.

Sono, invece, motivi di riflessione critica: la dipendenza dal settore metalmeccanico, occhialeria in testa; il rallentamento, anzi dimezzamento occupazionale nel settore alberghiero e della ristorazione; la stagnazione del settore dei servizi; la massiccia presenza fra i disoccupati di lavoratori con il solo titolo di scuola dell'obbligo e in età matura.

Proprio quest'ultimo aspetto aiuta ad introdurre il capitolo sulla demografia, dedicato in questo numero al grado d'istruzione della popolazione bellunese e steso a due mani da Bruna Barp e Gianni De Marchi, responsabile dell'Ufficio politiche giovanili. Vi si trovano un'utile tabella sull'andamento demografico per tipologia, da gennaio a luglio 2006, dove il dato più appariscente sembra essere quello della natalità inferiore ai decessi, con le nuove iscrizioni anagrafiche a portare, talvolta, in positivo il saldo demografico totale.

Su base ISTAT anche il paragrafo Giovani e istruzione in provincia, che fra l'altro serve a confermare la criticità dei lavoratori in mobilità a bassa scolarità segnalata nel capitolo sul mercato del lavoro. In provincia sono, infatti, compresi nella fascia degli over 50, dove i diplomati risultano in netta minoranza. Cambia tutto, invece, con la fine degli anni '80, quando per la prima volta, quelli che erano allora i ventenni, ed oggi viaggiano più sui 40, portano a compimento gli studi superiori se non l'università, superando in percentuale i coetanei col solo possesso di licenza media o elementare. Un trend che continua a crescere e che, pur non dissipando del tutto il fenomeno

dell'abbandono scolastico a favore dell'impiego lavorativo, avvicina la provincia di Belluno alle percentuali venete e italiane, soprattutto sul fronte dei diplomati.

Che un livello d'istruzione medio-alto "aiuti" nell'inserimento lavorativo, par di evincere anche per le persone con disabilità, di cui si occupa il capitolo sul collocamento mirato, curato da Raffaella Bordin, funzionario del Servizio Politiche del lavoro.

Si consideri, infatti, che fra i più giovani di loro, occupati al 31 dicembre 2006, in età compresa cioè fra i 18 e i 39 anni, ferma restando la predominanza dei possessori di licenza media, crescono i diplomati e i laureati. Un dato che trova conferma dalle iscrizioni nella graduatoria unica provinciale, dove più dell'80% è occupato da persone disabili con titolo di studio medio basso e il restante 20% da diplomati e laureati sotto i 40 anni d'età. Un aspetto che incide negativamente sulle possibilità di collocazione degli over 50 e facilita i più giovani. In positivo comunque, a fine 2006, resta il dato complessivo degli avviamenti al lavoro, mai così alto, e la constatazione d'una collocazione mirata più consapevole, segno di lungimiranza imprenditoriale e di collaborazione con gli organi preposti al rispetto dei principi della Legge 68 del 1999.

Restano, naturalmente, le ombre d'una domanda che non incontra i livelli di professionalità richiesti o che si colloca in zone di difficile accesso. Restano i 661 iscritti da collocare a fronte di oltre 800 scoperture aziendali. Restano la differenza di disabilità, psichica o fisica, e la diversa distribuzione sul territorio provinciale. Tutte questioni che, ricorda in chiusura l'articolo, trovano attenzione in alcuni progetti innovativi, sostenuti dalla Provincia, dalle ULSS e dalle Conferenze dei sindaci e i cui risultati si iniziano a vedere già da questi primi mesi del 2007.

**L'Assessore  
alle Politiche del lavoro**  
Daniela Larese Filon

**Il Presidente  
della Provincia**  
Sergio Reolon

## SOMMARIO

<b>Il mercato del lavoro provinciale: anni 2005 – 2006</b>	pag. 5
<b>Collocamento mirato al 31 dicembre 2006</b>	pag. 25
<b>La popolazione in provincia di Belluno: i titoli di studio</b>	pag. 33

**Periodico statistico della provincia di Belluno**  
n. 5 – marzo 2007

Reg. Periodici del Tribunale di Belluno  
N. 10/2005

### Direttore responsabile

Eldo Candeago  
**Responsabile di redazione**  
Gabriella Faoro

### Redazione

Raffaella Bordin, Giovanni Gobitti, Bruna Barp, Gianni De Marchi

### Grafica

Marco Zucco, Manuela Donzelli

### Stampa

Stampato in proprio  
Via S. Andrea, 5 Belluno

### Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare alla Camera di Commercio I.A.A. di Belluno, all'INPS di Belluno e ai Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS n. 1 e n. 2 per i dati forniti

Gli arretrati si possono chiedere sino ad esaurimento delle copie, scrivendo al Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno, Via S. Andrea, 5 – 32100 Belluno oppure inviando un fax al numero 0437.959.368 o una mail a [lavoro@provincia.belluno.it](mailto:lavoro@provincia.belluno.it)

## INDICE

### **Il mercato del lavoro provinciale: anni 2005 e 2006**

1. Lo scenario	pag. 5
2. I dati di stock	pag. 5
3. I dati sul territorio	pag. 9
4. I lavoratori in mobilità	pag. 12
5. La Cassa Integrazione Guadagni	pag. 14
6. I dati di flusso	pag. 15
7. Conclusioni	pag. 23

### **Collocamento mirato al 31 dicembre 2006**

1. Premessa	pag. 25
2. Gli avviamenti e gli avviati	pag. 25
3. Caratteristiche degli occupati	pag. 27
4. Le cause delle cessazioni	pag. 28
5. Gli iscritti al collocamento mirato	pag. 29
6. Conclusioni	pag. 30

### **La popolazione in provincia di Belluno: i titoli di studio**

1. La popolazione in provincia: gli aggiornamenti disponibili	pag. 33
2. Giovani e istruzione in provincia	pag. 34

# IL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE: ANNI 2005 E 2006

di *Giovanni Gobitti*, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale

## 1. Lo scenario

Il quadro generale che si presenta a consuntivo del 2006 è ampiamente positivo; d'altronde gli indicatori macroeconomici sono stati anch'essi buoni per tutto l'anno e l'analisi congiunturale del Centro studi regionale delle CCIAA mette in evidenza come l'industria bellunese segua una forte crescita già a partire dalla fine del 2005.

La conseguenza è stato il miglioramento della situazione occupazionale che ha visto scendere il numero di persone in cerca di lavoro sino al punto che, in alcune aree, si è arrivati a parlare di disoccupazione frizionale.

Occorre tener presente comunque che la ripresa è trainata dall'industria, in particolare dall'occhialeria, e che la domanda dipende soprattutto dai mercati esteri mentre langue quella interna. La crescita è comunque presente e si spera che possa aiutare la crescita degli altri settori.

## 2. I dati di stock

### 2.1 Premessa

Come di consueto verranno analizzati i dati di stock dei lavoratori disoccupati in senso stretto, disaggregati per sesso, età e aree geografiche.

Per le definizioni si rimanda ai precedenti numeri del periodico, scaricabili dal sito della Provincia all'indirizzo [www.provincia.belluno.it/osservatoriomdl](http://www.provincia.belluno.it/osservatoriomdl).

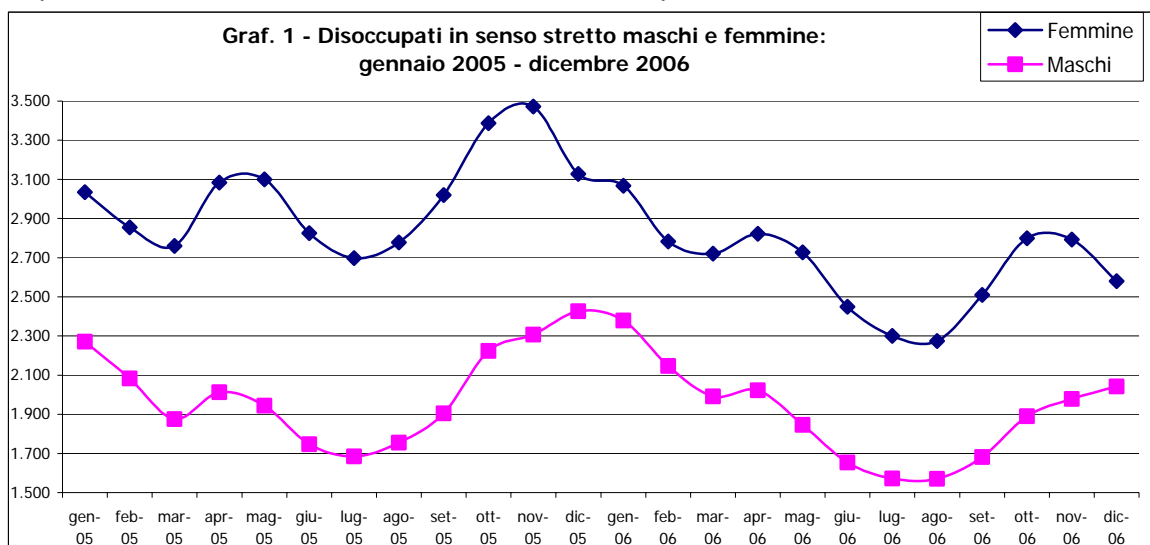
### 2.2 Disoccupati in provincia: dati di stock e struttura

Nel secondo semestre del 2006 è continuato l'andamento positivo già evidenziato nella prima parte dell'anno. La diminuzione dei disoccupati è anche più consistente del primo semestre e i dati della **tabella 1** mostrano un calo di 900 unità tra dicembre 2005 e lo stesso mese del 2006.

2005			2006				
Mese	Femmine	Maschi	Totale	Mese	Femmine	Maschi	Totale
gen	3.035	2.272	5.307	gen	3.067	2.379	5.446
feb	2.854	2.084	4.938	feb	2.783	2.147	4.930
mar	2.760	1.876	4.636	mar	2.720	1.992	4.712
apr	3.084	2.013	5.097	apr	2.822	2.023	4.845
mag	3.100	1.944	5.044	mag	2.727	1.847	4.574
giu	2.825	1.747	4.572	giu	2.449	1.654	4.103
lug	2.697	1.684	4.381	lug	2.301	1.572	3.873
ago	2.778	1.755	4.533	ago	2.274	1.570	3.844
set	3.020	1.905	4.925	set	2.510	1.681	4.191
ott	3.388	2.224	5.612	ott	2.799	1.891	4.690
nov	3.473	2.307	5.780	nov	2.793	1.978	4.771
dic	3.128	2.426	5.554	dic	2.580	2.042	4.622

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La distanza tra maschi e femmine si è progressivamente ridotta (**grafico 1**) e il numero dei disoccupati si sta avvicinando a valori minimi di disoccupazione.

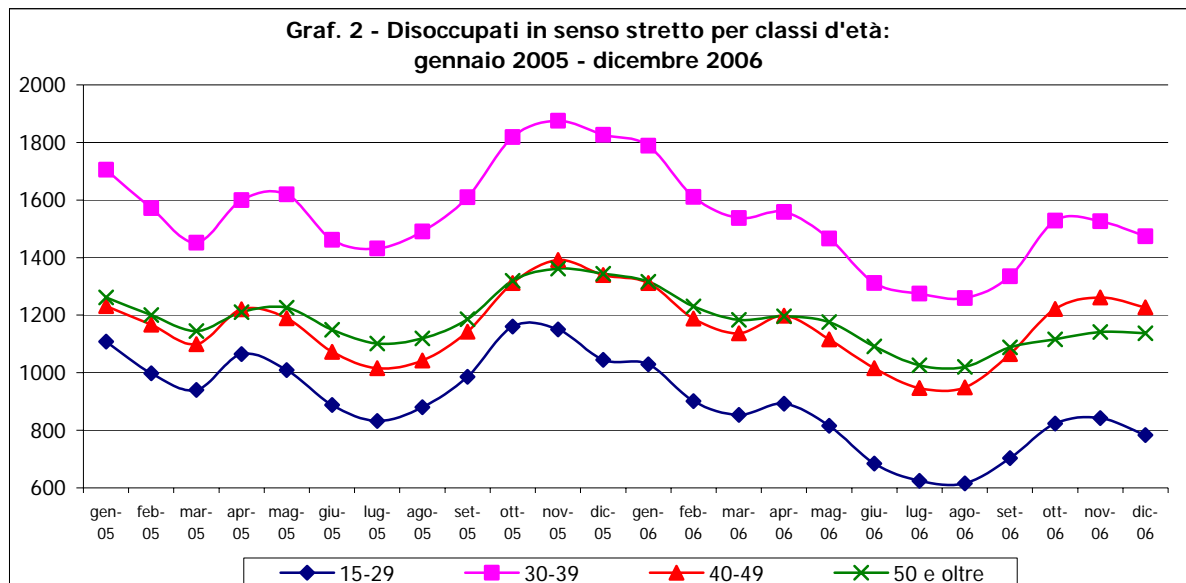


Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

I dati della **tabella 2** disaggregati per età evidenziano un andamento analogo, tutte e quattro le classi d'età considerate diminuiscono il loro ammontare, come è evidenziato anche dal **grafico 2**.

<b>Tab. 2 - Disoccupati in senso stretto per classi d'età, maschi più femmine: gennaio 2005 - dicembre 2006</b>						
Classi d'età						
Anno	Mese	15-29	30-39	40-49	50 - 64	Totale
2005	gen	1.108	1.705	1.232	1.262	5.307
	feb	998	1.572	1.167	1.201	4.938
	mar	940	1.452	1.099	1.145	4.636
	apr	1.065	1.600	1.221	1.211	5.097
	mag	1.009	1.620	1.189	1.226	5.044
	giu	888	1.462	1.073	1.149	4.572
	lug	832	1.432	1.016	1.101	4.381
	ago	880	1.491	1.043	1.119	4.533
	set	986	1.610	1.143	1.186	4.925
	ott	1.161	1.819	1.312	1.320	5.612
	nov	1.150	1.876	1.392	1.362	5.780
	dic	1.045	1.826	1.339	1.344	5.554
2006	gen	1.029	1.789	1.312	1.316	5.446
	feb	901	1.611	1.188	1.230	4.930
	mar	854	1.537	1.137	1.184	4.712
	apr	892	1.559	1.198	1.196	4.845
	mag	816	1.466	1.116	1.176	4.574
	giu	684	1.312	1.016	1.091	4.103
	lug	625	1.275	947	1.026	3.873
	ago	616	1.259	949	1.020	3.844
	set	703	1.335	1.065	1.088	4.191
	ott	823	1.529	1.222	1.116	4.690
	nov	842	1.526	1.262	1.141	4.771
	dic	784	1.474	1.227	1.137	4.622

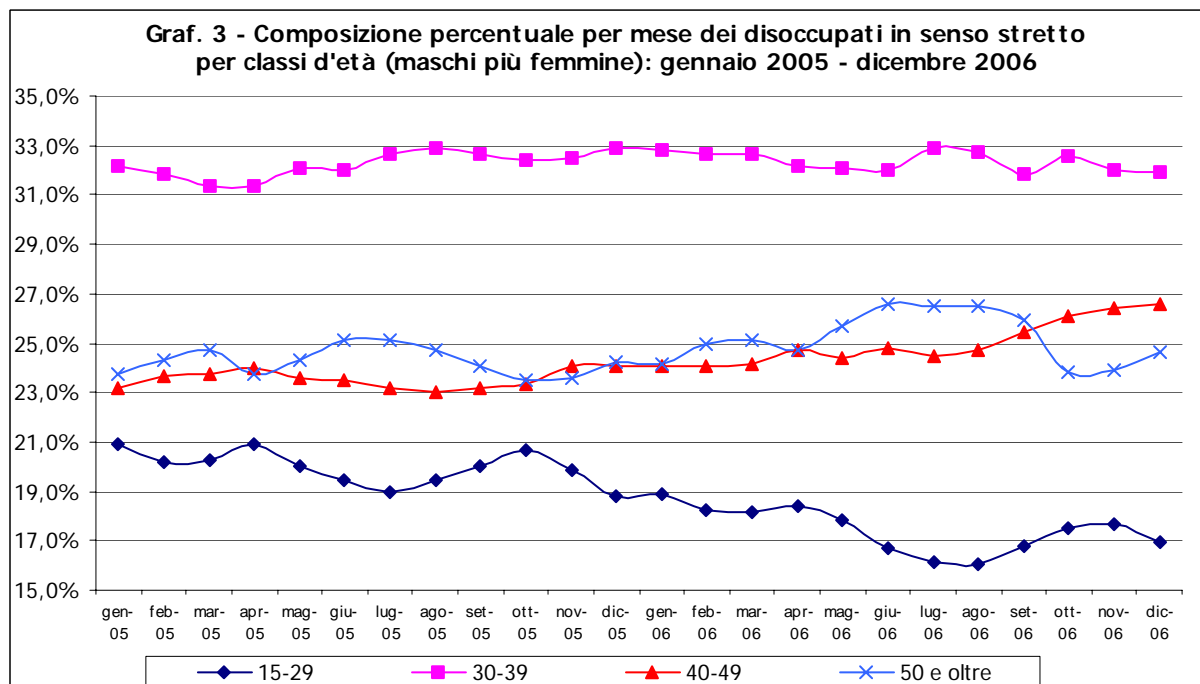
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il **grafico 3** mostra come pur in presenza di una diminuzione di tutte le classi d'età in valore assoluto, la composizione percentuale ha un andamento differente, mettendo in evidenza che la classe d'età più giovane è quella che maggiormente ha beneficiato della diminuzione complessiva dei disoccupati.

Occorre però tener presente che alla luce di valori raggiunti così bassi, il dato percentuale presenta una sensibilità maggiore a piccole variazioni nei valori assoluti, perciò è opportuno valutare con attenzione e cautela i dati non traendo conclusioni dall'analisi di un solo grafico ma utilizzando tutte le informazioni disponibili per un'analisi completa del contesto, considerazione che vale per tutti i dati e le analisi successive.



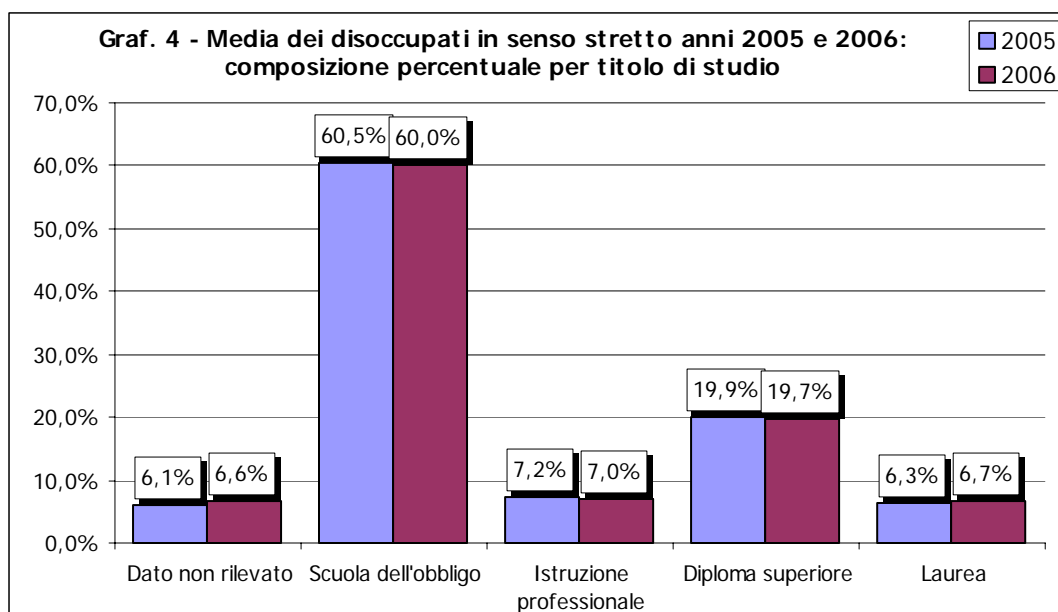
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Poiché si è a fine anno è stato possibile calcolare le medie annue e le corrispondenti variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. E' evidente che il 2006 è riuscito a riassorbire buona parte della disoccupazione degli ultimi due anni, sino a riportare il dato assoluto al livello del 2003, come conferma il meno 9,58% della **tabella 3**. E' un dato importante perché, basandosi su dati annui, i valori non risentono della componente stagionale tipica della nostra provincia.

<b>Tab. 3 - Medie annuali dei disoccupati in senso stretto per sesso e variazione tendenziale sullo stesso periodo dell'anno precedente: anni 2003-2006</b>				
<b>Anno</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Maschi+ Femmine</b>	<b>Variazione tendenziale</b>
<b>2003</b>	2.714	1.861	4.575	-----
<b>2004</b>	2.873	1.899	4.772	4,3%
<b>2005</b>	3.012	2.020	5.032	5,4%
<b>2006</b>	2.652	1.898	4.550	-9,6%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel **grafico 4** viene presentata la composizione percentuale dei disoccupati presenti negli archivi dei Cpi alla data del 31 dicembre degli anni considerati. Come si può agevolmente osservare la composizione non è sostanzialmente cambiata. Resta presente la consistente componente (il 60%) di disoccupati con il solo titolo di scuola dell'obbligo e caratterizzata in prevalenza dai disoccupati di età più matura. Si può ipotizzare dalla osservazione di queste percentuali che la ripartizione non sembra essere influenzata dal ciclo economico e potrebbe essere considerata una caratteristica della provincia, destinata a cambiare lentamente con l'uscita graduale per pensionamento delle generazioni più anziane.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



### 3. I dati sul territorio

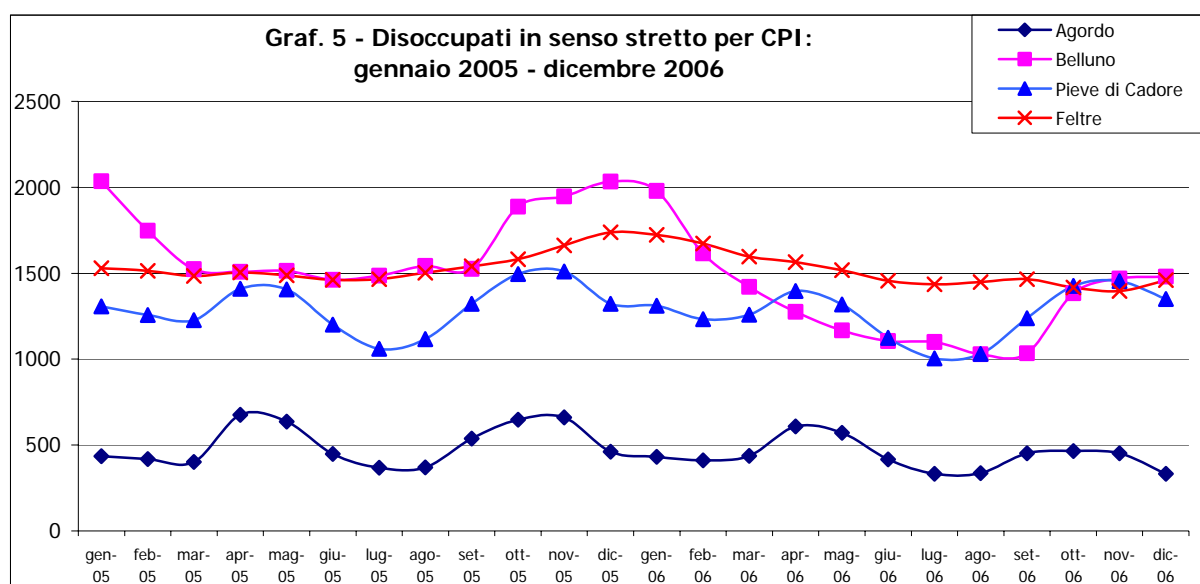
#### 3.1 I Centri per l'Impiego

L'analisi sul territorio viene svolta in primo luogo sulle aree di competenza dei Centri per l'Impiego indicati per comodità d'ora in poi con il termine CPI. La disaggregazione della **tabella 4** ci mostra un andamento diversificato dove in primo luogo i CPI di Agordo e Belluno presentano grandi progressi e Feltre che vede comunque scendere il proprio ammontare di disoccupati anche se ad un ritmo più contenuto.

Tab. 4 - Disoccupati in senso stretto per CPI: gennaio 2005 - dicembre 2006						
Anno	Mese	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Totale
2005	gen	435	2.036	1.307	1.529	5.307
	feb	419	1.748	1.256	1.515	4.938
	mar	401	1.523	1.227	1.485	4.636
	apr	675	1.508	1.410	1.504	5.097
	mag	636	1.515	1.405	1.488	5.044
	giu	449	1.461	1.200	1.462	4.572
	lug	368	1.486	1.061	1.466	4.381
	ago	370	1.543	1.117	1.503	4.533
	set	537	1.526	1.321	1.541	4.925
	ott	648	1.888	1.495	1.581	5.612
	nov	661	1.947	1.510	1.662	5.780
	dic	461	2.033	1.321	1.739	5.554
2006	gen	431	1.980	1.311	1.724	5.446
	feb	410	1.615	1.232	1.673	4.930
	mar	436	1.421	1.259	1.596	4.712
	apr	608	1.275	1.397	1.565	4.845
	mag	571	1.167	1.319	1.517	4.574
	giu	417	1.106	1.124	1.456	4.103
	lug	333	1.100	1.004	1.436	3.873
	ago	336	1.029	1.030	1.449	3.844
	set	452	1.035	1.238	1.466	4.191
	ott	464	1.383	1.426	1.417	4.690
	nov	452	1.469	1.454	1.396	4.771
	dic	332	1.481	1.349	1.460	4.622

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Un discorso a parte merita l'area del CPI di Pieve di Cadore che, pur in presenza di un ciclo economico favorevole, non mostra ancora segnali di un deciso riassorbimento dei disoccupati espulsi. L'area mostra di essere ancora in sofferenza ed è plausibile pensare che la crisi dell'occhialeria in Cadore sta comportando un cambiamento strutturale significativo.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

### 3.2 Le Comunità Montane

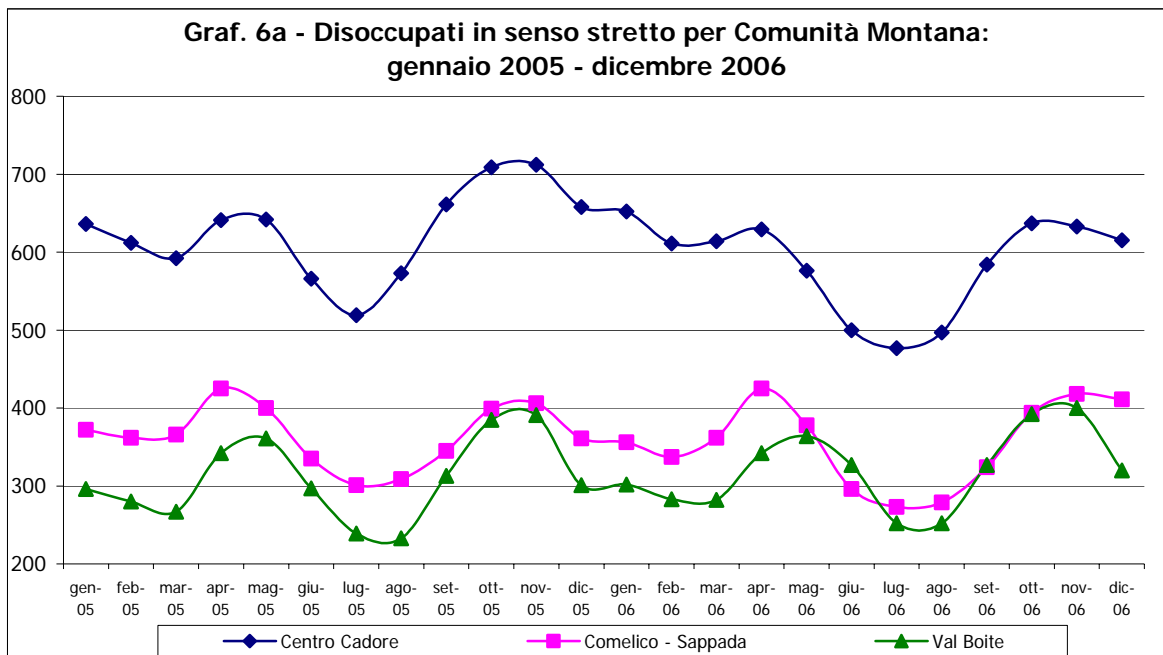
La consueta disaggregazione per Comunità Montane conferma le considerazioni già svolte in precedenza. I dati sono presentati in questo caso come medie annuali e le variazioni percentuali sono calcolate rispetto all'anno precedente.

Dalla analisi della **tabella 5** si può confermare la diminuzione generalizzata del numero dei disoccupati, con l'eccezione delle tre Comunità Montane a nord che risultano un po' ferme.

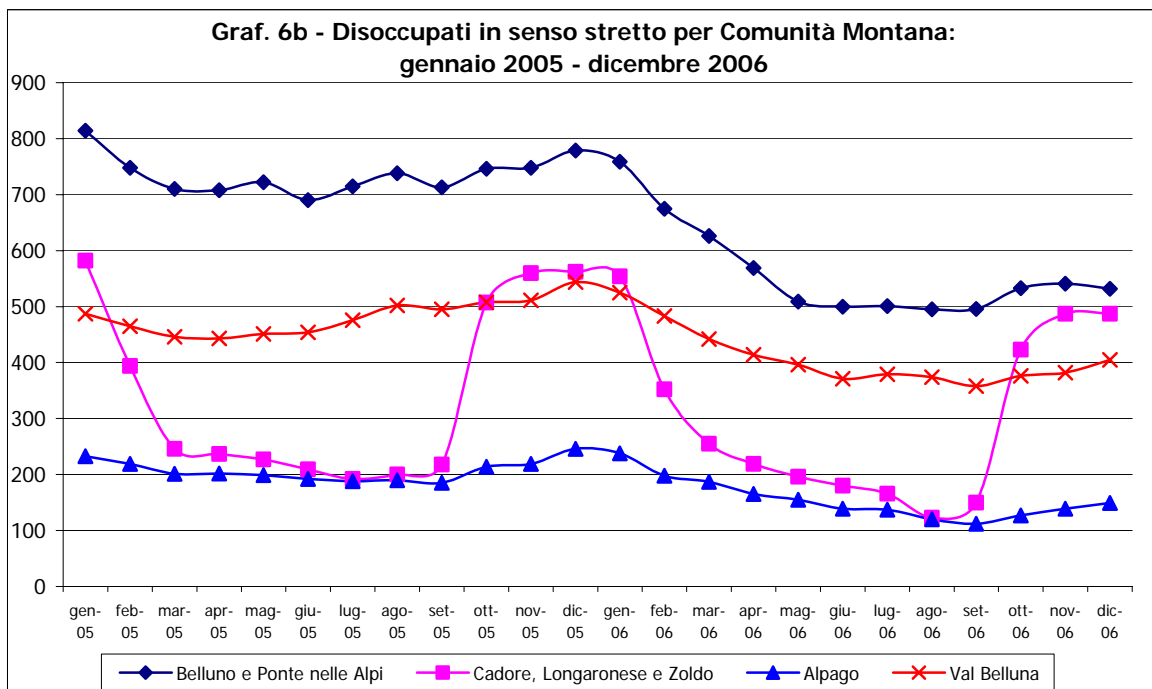
Comunità montane	Anno 2005	Anno 2006	Differenza (2006-2005)	Variazione % 2006/2005
<b>Agordina</b>	506	438	-68	-13,4%
<b>Belluno e Ponte nelle Alpi</b>	736	561	-175	-23,8%
<b>Centro Cadore</b>	627	586	-41	-6,5%
<b>Cadore, Longaronese e Zoldo</b>	345	299	-46	-13,3%
<b>Comelico - Sappada</b>	365	354	-11	-3,0%
<b>Alpago</b>	207	156	-51	-24,6%
<b>Feltrina</b>	1.455	1.427	-28	-1,9%
<b>Val Belluna</b>	482	409	-73	-15,1%
<b>Val Boite</b>	309	320	11	3,6%
<b>Totale Provincia</b>	5.032	4.550	-482	-9,6%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

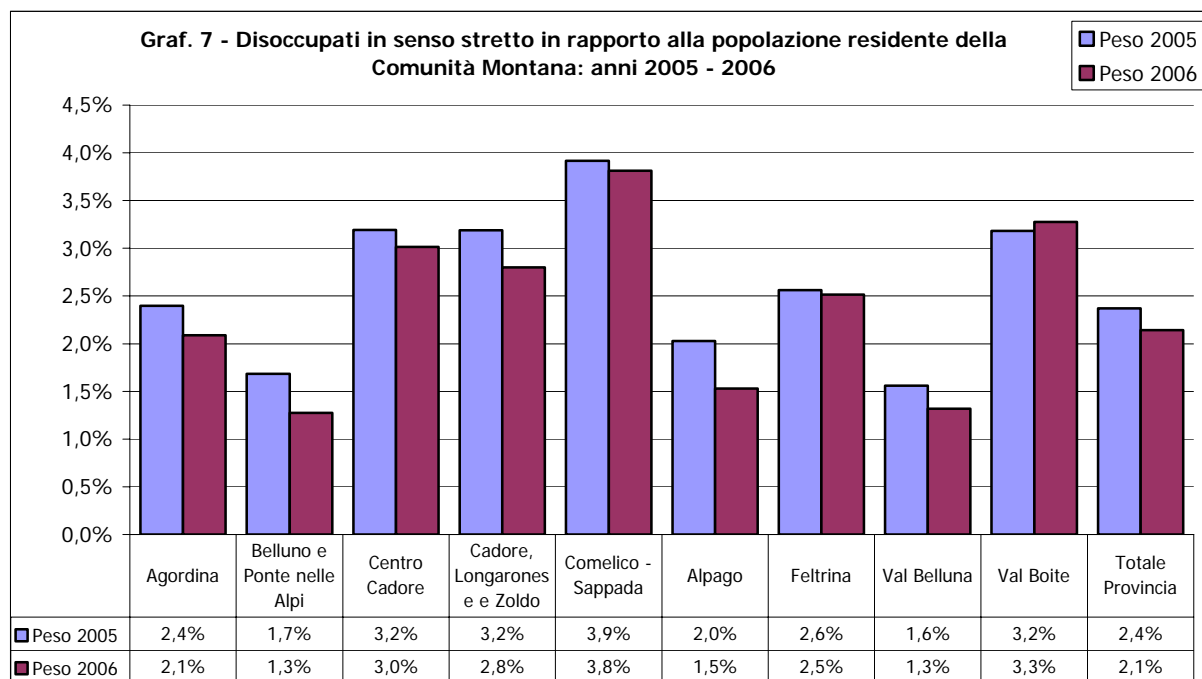
Nel **grafico 6a** si vede chiaramente che solo la Comunità Montana del Centro Cadore presenta un leggero trend in discesa, mentre Comelico-Sappada resta costante e la Val Boite ha un leggerissimo incremento



Nel **grafico 6b** la diminuzione è evidente e quasi costante a partire dal gennaio del 2006 per tutte le Comunità Montane considerate ed è particolarmente consistente la discesa della Comunità di Belluno-Ponte nelle Alpi



Nel successivo **grafico 7** è stato calcolato il peso percentuale della media dei disoccupati di ogni Comunità Montana rispetto al totale della popolazione dell'area per evidenziare in questo modo il peso relativo che deve sopportare ogni area. Questo dato si avvicina con realismo al tasso di disoccupazione che è possibile calcolare sulla base dei dati disponibili.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Appare chiaramente come siano le tre comunità che interessano l'area coperta dal CPI di Pieve di Cadore quelle che presentano, sia pur in calo, il peso percentuale più alto. Inoltre mentre il Centro Cadore e, in misura minore, il Comelico-Sappada tendano a recuperare qualcosa, la Val boite mostra ancora segnali di difficoltà.

Come accennato altre volte la Comunità del Cadore-Longaronese e Zoldo fa un po' storia a sé perché presenta una stagionalità particolare legata alle partenze e al ritorno dei lavoratori delle gelaterie all'estero e comunque manifesta anch'essa segnali di diminuzione.

Tutte le altre Comunità Montane mostrano segnali di ampio recupero e un peso percentuale sotto la media provinciale, con la Comunità Feltrina che presenta un ritmo di recupero più lento ma comunque positivo.

#### 4. I lavoratori in mobilità

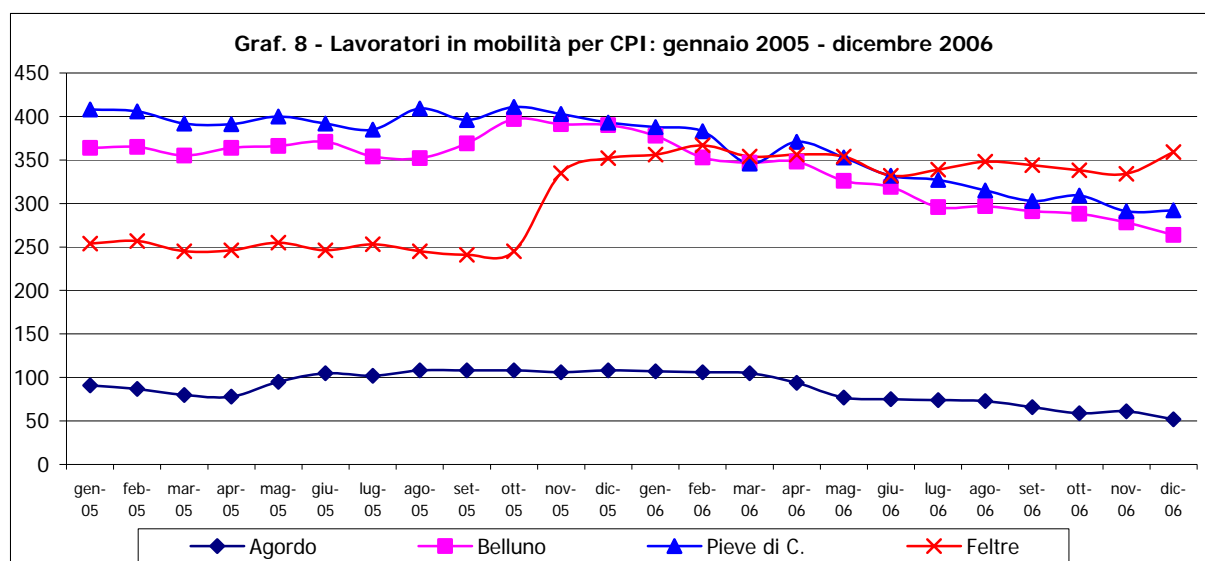
L'altro indicatore del mercato del lavoro che viene usualmente utilizzato per l'analisi congiunturale è dato dalla situazione dei lavoratori in mobilità.

I valori assoluti presenti nella **tabella 6** sono in calo per tutti i CPI e sono particolarmente positivi per i CPI di Belluno e Pieve di Cadore. Agordo ormai ha un numero limitatissimo di lavoratori in mobilità, mentre Feltre ha recuperato qualcosa ma si fanno ancora sentire gli effetti della crisi del tessile.

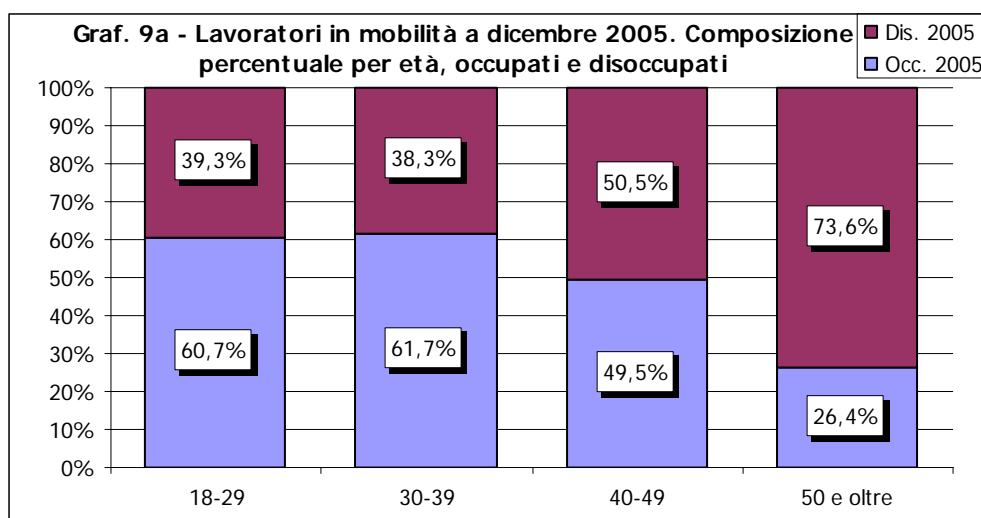
Tab. 6 - Lavoratori in mobilità per CPI: gennaio 2005 - dicembre 2006						
Anno	Mese	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Totale
2005	gen	91	364	408	254	1.117
	feb	87	365	406	257	1.115
	mar	80	355	392	245	1.072
	apr	78	364	391	246	1.079
	mag	95	366	400	255	1.116
	giu	105	371	392	246	1.114
	lug	102	354	385	253	1.094
	ago	108	352	409	245	1.114
	set	108	369	396	241	1.114
	ott	108	397	411	245	1.161
	nov	106	391	403	335	1.235
	dic	108	390	393	352	1.243
2006	gen	107	378	388	356	1.229
	feb	106	353	383	367	1.209
	mar	105	347	346	354	1.152
	apr	94	348	371	356	1.169
	mag	77	326	353	354	1.110
	giu	75	319	332	332	1.058
	lug	74	296	327	339	1.036
	ago	73	297	315	348	1.033
	set	66	291	303	344	1.004
	ott	59	288	309	338	994
	nov	61	278	291	334	964
	dic	52	264	292	359	967

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

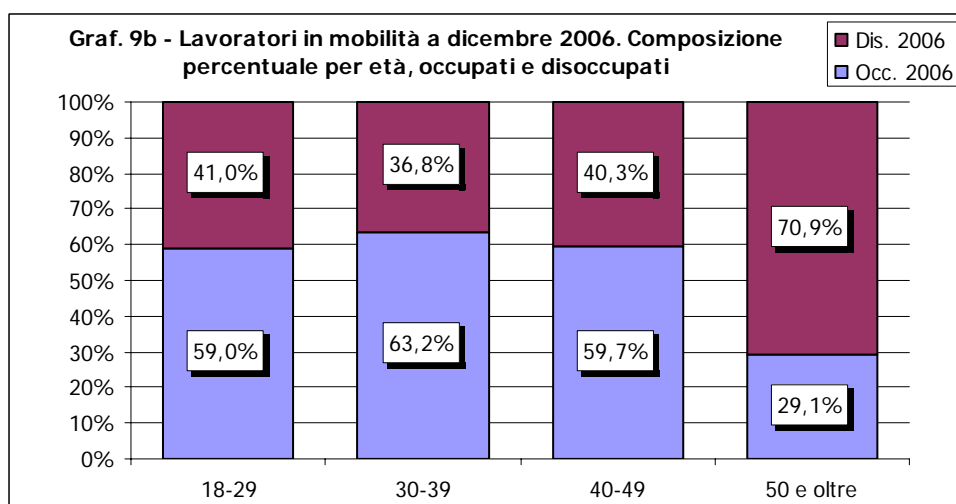
La diminuzione dei lavoratori in mobilità registrata nell'area del CPI di Pieve di Cadore è un segnale che lascia ben sperare in una prossima diminuzione consistente dei disoccupati. Questo perché normalmente l'aumento di assunzioni dalla mobilità anticipa la diminuzione del numero dei disoccupati, come d'altronde è già accaduto per gli altri CPI.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

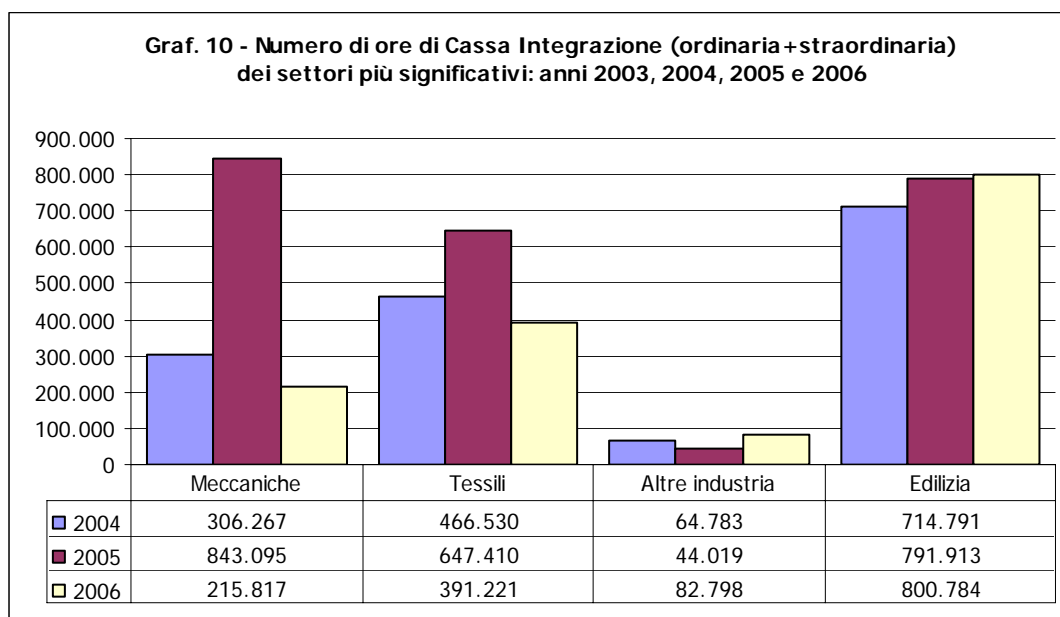


Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La ripresa economica ha sempre favorito le assunzioni dalla mobilità e, dopo aver attinto in maniera considerevole dalla fascia d'età più giovane, le aziende stanno ora assumendo le persone delle classi d'età intermedie, come dimostrano i dati dei **grafici 9a** e **9b**, arrivando anche a toccare la classe più anziana che notoriamente accompagna i lavoratori verso il pensionamento.

## 5. La Cassa integrazione Guadagni

Grazie ai dati forniti dall'INPS provinciale nel **grafico 10** sono rappresentati i dati sulle ore concesse di Cassa Integrazione Guadagni (d'ora in poi CIG). Ricordiamo che le ore di CIG ordinaria e di CIG straordinaria vengono sommate poiché quelle straordinarie sono di modesta entità e non incidono sull'andamento complessivo. Si può osservare con certezza la diminuzione complessiva del monte ore. In particolare le ore concesse al settore meccanico, in cui è compresa l'occhialeria, sono drasticamente diminuite confermando la complessiva ripresa del settore industriale.



Fonte dati: INPS provinciale

Anche le ore concesse alle industrie tessili, che per lungo tempo sono state considerevoli, stanno diminuendo con un buon ritmo. Il resto dell'industria non mostra segnali particolari restando sostanzialmente stabile intorno ad una quantità modesta di ore concesse. L'edilizia mostra anch'essa segnali di stabilità tenendo conto anche della particolarità del settore e della sua stagionalità. In conclusione anche questo indicatore volge al meglio confermando la ripresa sostanziale dell'economia industriale bellunese.

## 6. I dati di flusso

La consueta analisi dei flussi degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego permette di gettare uno sguardo sulla domanda di lavoro che le aziende richiedono al mercato e rappresentano un indicatore fondamentale per completare l'analisi congiunturale. Occorre tenere presente, come più volte si è detto, che i flussi riguardano movimenti di pratiche e quindi i numeri considerati non indicano persone ma flussi di documenti. Una persona quindi può essere interessata nel periodo considerato da più di un movimento e di conseguenza non è legittimo parlare di avviati o di cessati riguardo ai dati delle tabelle successive.

<b>Tab. 7 - Avviamenti, cessazioni e saldi anni 2005 e 2006 per tipologia di rapporto</b>					
Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale
<b>Avviamenti</b>	2005	3.335	20.968	6.603	30.906
	2006	3.310	24.881	6.427	34.618
<b>Cessazioni</b>	2005	2.789	16.849	8.757	28.395
	2006	2.806	19.121	8.394	30.321
<b>Saldi</b>	2005	546	4.119	-2.154	2.511
	2006	504	5.760	-1.967	4.297

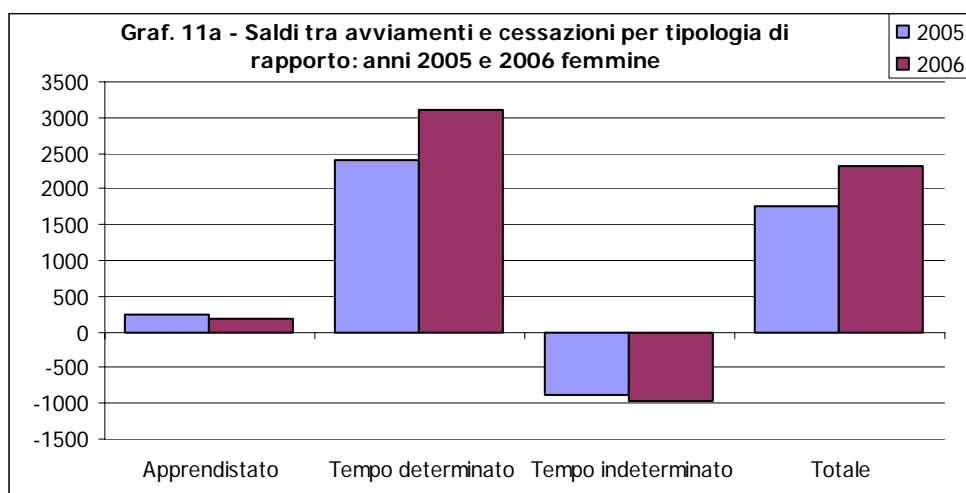
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Detto ciò resta fondamentale analizzare questi dati a cominciare da quelli presenti nella **tabella 7** dove sono presentati i dati annuali.

Vengono confermate le indicazioni dei primi sei mesi del 2006 e in particolare si vede il numero degli avviamenti a tempo determinato crescere in modo considerevole mentre le altre forme contrattuali restano stabili rispetto al 2005.

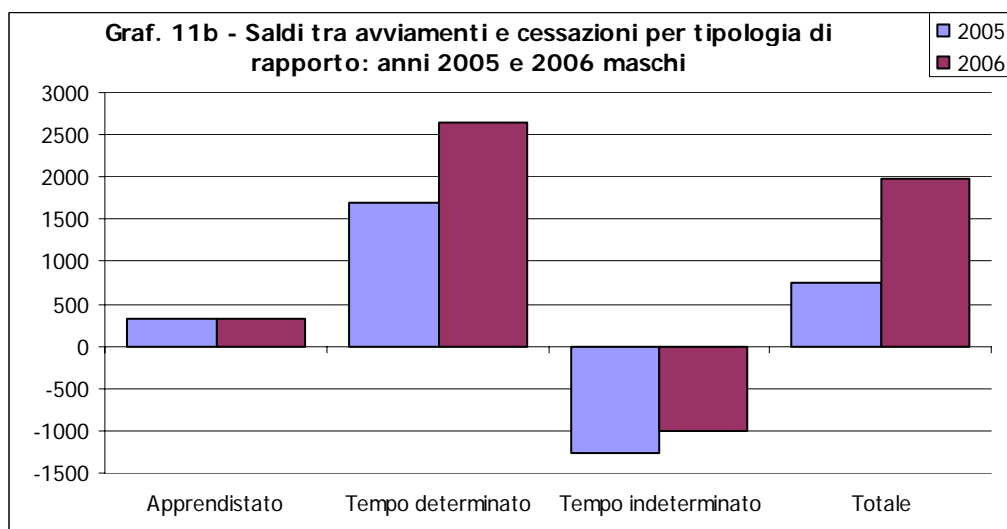
I saldi sono tutti in miglioramento con i contratti a tempo determinato che fanno la parte del leone in positivo e l'apprendistato che resta stabile. Anche i contratti a tempo indeterminato, pur restando di segno negativo, mostrano dei saldi in miglioramento.

Se passiamo ai **grafici 11a** e **11b** possiamo analizzare i saldi suddivisi in base al sesso e alla tipologia contrattuale.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Si può constatare che il recupero è generale e che continua ad essere maggiore per le donne rispetto agli uomini. Già nel numero precedente si era sottolineato il fatto che le donne avevano subito il peso maggiore della crisi e che pertanto sarebbero rientrate nel mercato del lavoro in caso di una congiuntura favorevole, cosa che per fortuna sta avvenendo.

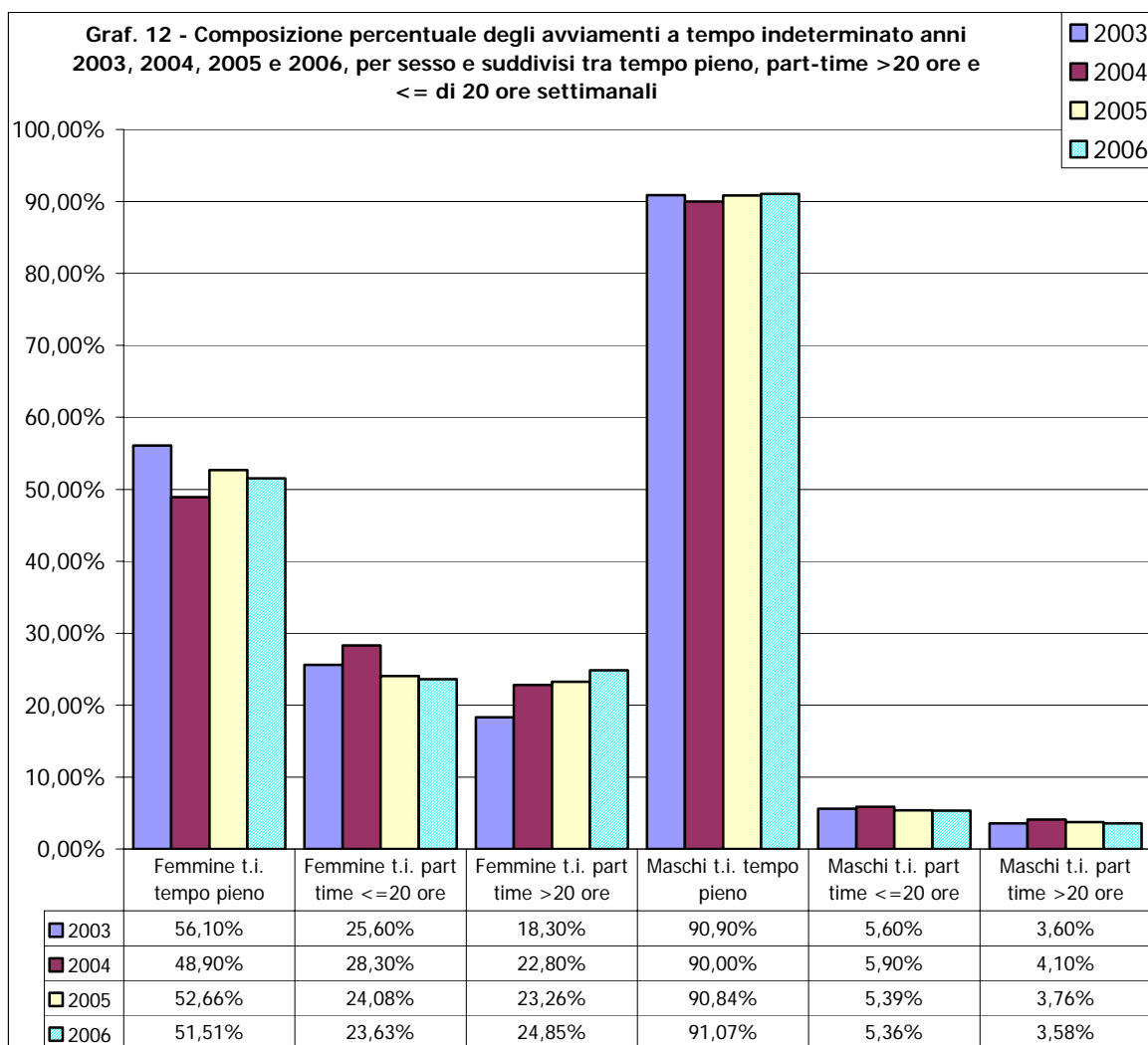


Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



## 6.1 Gli avviamenti a tempo indeterminato: tempo pieno e part-time

Abbiamo analizzato la composizione percentuale degli avviamenti a tempo indeterminato scomponendo il dato tra tempo pieno e part-time e suddividendolo per sesso. Come emerge dal **grafico 12** l'andamento per i maschi continua ad essere stabile con il numero dei contratti a tempo pieno che resta al di sopra del 90% rispetto al totale dei contratti stipulati ogni anno; mentre le altre tipologie di part-time restano stabili e residuali.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La situazione al femminile è più articolata e ci mostra i contratti stipulati a tempo indeterminato stabilmente al di sopra del 50% mentre il restante 50% è rappresentato da contratti a part-time. Il dato nuovo che emerge è la crescita negli anni dei contratti a part-time e con un numero di ore settimanali superiore alle venti. Questa percentuale cresce costantemente sino a raggiungere quasi il 25% del totale nel 2006. E' un dato interessante e sembra essere un argomento oggetto di ulteriori approfondimenti.

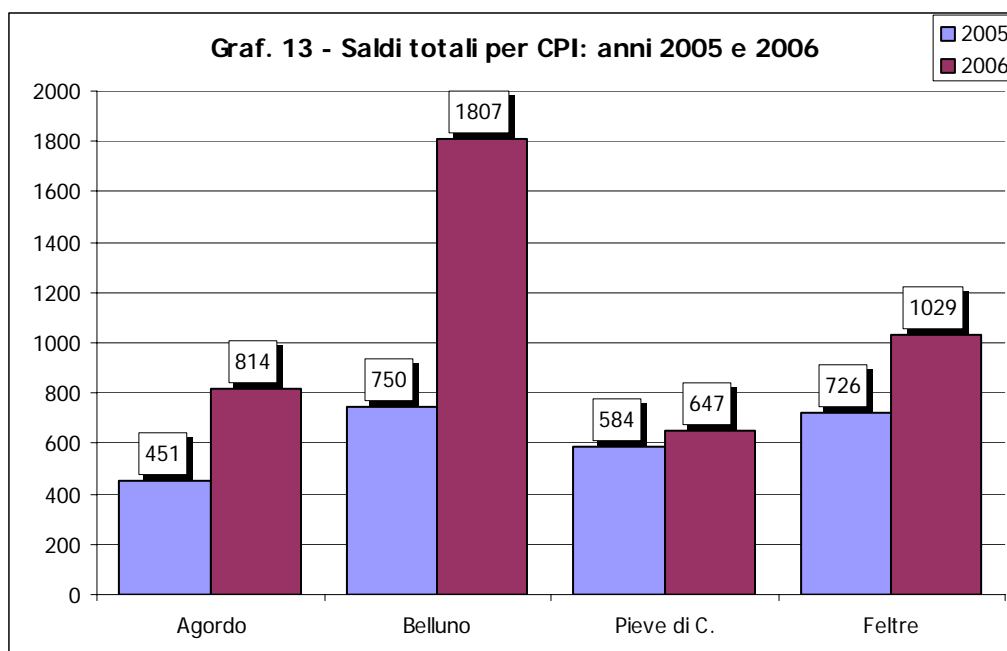
## 6.2 I flussi dei Centri per l'Impiego

Siamo giunti ora all'analisi dei flussi disaggregati sul territorio e i dati della **tabella 8** ci confermano i risultati complessivamente positivi emersi sino ad ora. Come abbiamo già visto sono i contratti a tempo determinato a trascinare i saldi complessivi e il fenomeno interessa tutti i CPI. Il miglioramento dei contratti a tempo indeterminato, anche se i saldi restano negativi, è diffuso per tutte le aree e risulta più marcato per Belluno ed Agordo.

Tab. 8 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto e CPI: anni 2005 e 2006								
Avviamenti	Apprendistato		Tempo determinato		Tempo indeterminato		Totale avviamenti	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
<b>Agordo</b>	482	479	3.396	4.405	697	677	4.575	5.561
<b>Belluno</b>	1.130	1.151	7.044	8.785	3.140	2.991	11.314	12.927
<b>Pieve di C.</b>	1.052	892	6.653	6.958	1.458	1.361	9.163	9.211
<b>Feltre</b>	671	788	3.875	4.733	1.308	1.398	5.854	6.919
Cessazioni	Apprendistato		Tempo determinato		Tempo indeterminato		Totale cessazioni	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
<b>Agordo</b>	436	435	2.793	3.482	895	830	4.124	4.747
<b>Belluno</b>	853	910	5.657	6.383	4.054	3.827	10.564	11.120
<b>Pieve di C.</b>	966	879	5.674	5.903	1.939	1.782	8.579	8.564
<b>Feltre</b>	534	582	2.725	3.353	1.869	1.955	5.128	5.890
Saldi	Apprendistato		Tempo determinato		Tempo indeterminato		Totale saldi	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
<b>Agordo</b>	46	44	603	923	-198	-153	451	814
<b>Belluno</b>	277	241	1387	2402	-914	-836	750	1807
<b>Pieve di C.</b>	86	13	979	1055	-481	-421	584	647
<b>Feltre</b>	137	206	1150	1380	-561	-557	726	1029

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

I saldi totali del **grafico 13** mostrano per tutte le aree un miglioramento rispetto al 2005 e ciò vale per Belluno, il più marcatamente positivo, per Agordo e per Feltre. Il risultato positivo c'è anche per il CPI di Pieve di Cadore ma come abbiamo sottolineato in precedenza è l'area che mostra una risalita più lenta e difficoltosa rispetto al resto della provincia.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

### 6.3 I flussi per settore

Proseguiamo in questo paragrafo l'analisi dei flussi con la disaggregazione per settore come esplicitato nelle **tabelle 9 e 10**.

Il recupero che abbiamo visto svilupparsi nel corso del 2006 è interamente dovuto all'industria e in particolare ai contratti a tempo determinato. La parte più consistente deriva dall'occhialeria e in misura minore dall'industria metalmeccanica.

**Tab. 9 - Avviamenti e cessazioni per tipologia di rapporto e settore: anni 2005 e 2006**

Settori	Avviamenti 2005			Avviamenti 2006		
	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato
Agricoltura, caccia e pesca	5	821	62	5	719	71
Altre industria	17	272	102	14	345	124
Alimentari	97	435	73	77	312	87
Tessile	21	154	47	9	154	28
Legno	73	187	120	53	221	71
Carta e chimica	32	440	72	41	537	94
Metalmecanico (esclusa l'occhialeria)	304	2.233	744	305	2.604	480
Occhialeria	187	2.158	325	353	4.960	605
Costruzioni	545	929	1.504	546	1.041	1.603
Commercio	626	1.332	622	610	1.506	518
Alberghi e ristoranti	1.148	7.865	1.215	981	8.034	1.007
Trasporti e comunicazioni	27	927	200	28	960	409
Servizi	253	2.929	1.492	288	3.145	1.294
P.A.	0	286	25	0	343	36

Segue Tab. 9 - Avviamenti e cessazioni per tipologia di rapporto e settore: anni 2005 e 2006						
Settori	Cessazioni 2005			Cessazioni 2006		
	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato
Agricoltura, caccia e pesca	4	614	60	3	377	96
Altre industria	11	204	147	8	286	236
Alimentari	88	405	100	63	258	118
Tessile	19	129	235	10	118	142
Legno	64	158	139	45	168	159
Carta e chimica	20	369	117	33	419	94
Metalmecanico (esclusa l'occhialeria)	234	1.897	855	239	1.962	820
Occhialeria	141	1.386	1.274	247	2.968	914
Costruzioni	435	731	1.758	427	787	1.768
Commercio	478	1.027	698	525	1.132	798
Alberghi e ristoranti	1.095	6.802	1.432	977	7.318	1.371
Trasporti e comunicazioni	16	834	278	17	797	357
Servizi	184	2.113	1.630	212	2.366	1.482
P.A.	0	180	34	0	165	39

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il quadro già visto in precedenza è pienamente confermato e nelle tabelle si può notare quale sia l'influenza dell'industria sull'economia provinciale. Le notizie non proprio positive dal punto di vista occupazionale riguardano l'andamento del settore Alberghiero e ristorazione che è risultato quantomeno grigio e che vede più che dimezzato il proprio saldo totale rispetto al 2006. Ciò è conseguenza sia di una diminuzione del saldo dei tempi determinati e sia di un aumento del saldo dei tempi indeterminati.

Complessivamente in tutti i settori i saldi dei tempi determinati sono risultati positivi mentre quelli dei tempi indeterminati sono quasi tutti negativi.

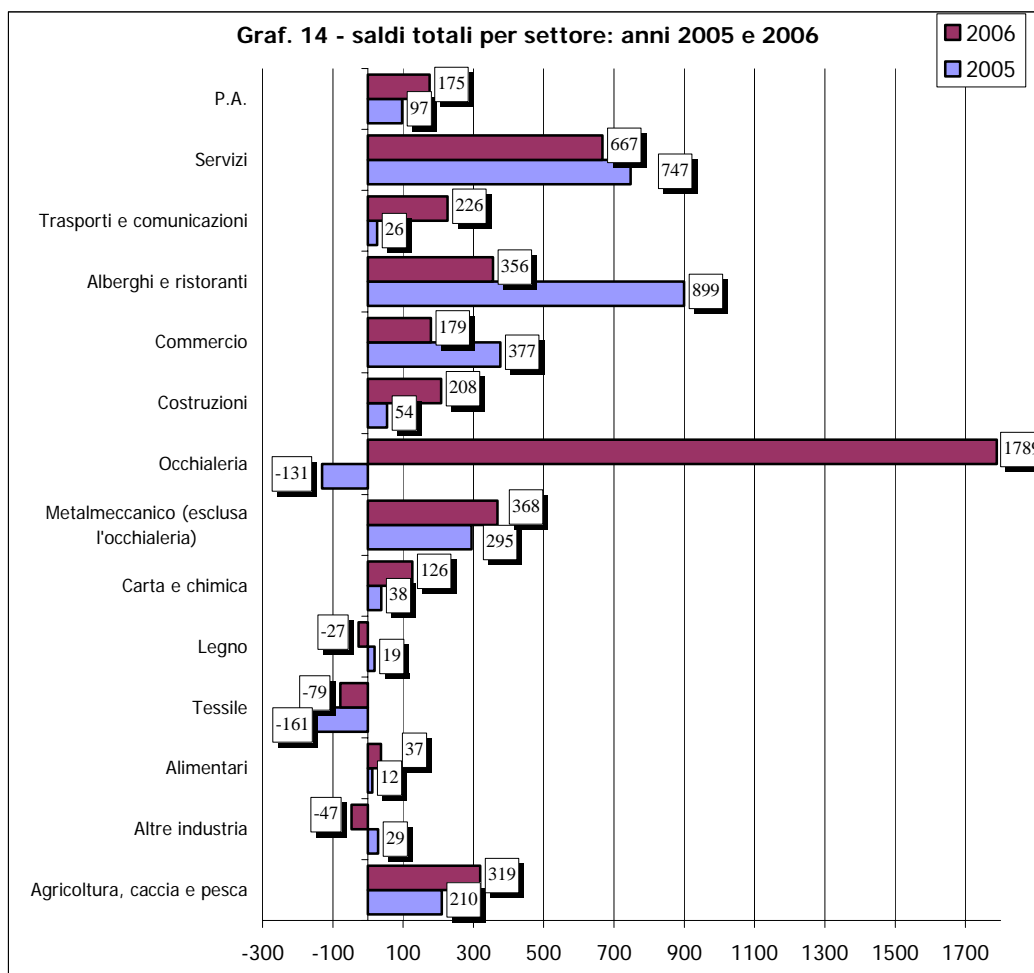
Tab. 10 - Saldi per tipologia di rapporto e settore: anni 2005 e 2006						
Settori	Saldi 2005			Saldi 2006		
	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato
Agricoltura, caccia e pesca	1	207	2	2	342	-25
Altre industria	6	68	-45	6	59	-112
Alimentari	9	30	-27	14	54	-31
Tessile	2	25	-188	-1	36	-114
Legno	9	29	-19	8	53	-88
Carta e chimica	12	71	-45	8	118	0
Metalmecanico (esclusa l'occhialeria)	70	336	-111	66	642	-340
Occhialeria	46	772	-949	106	1992	-309
Costruzioni	110	198	-254	119	254	-165
Commercio	148	305	-76	85	374	-280
Alberghi e ristoranti	53	1063	-217	4	716	-364
Trasporti e comunicazioni	11	93	-78	11	163	52
Servizi	69	816	-138	76	779	-188
P.A.	0	106	-9	0	178	-3

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel **grafico 14** possiamo osservare i saldi totali dove la performance dell'occhialeria appare in tutta la sua evidenza. L'Industria metalmeccanica e i settori della carta e della chimica in misura minore presentano saldi positivi nel 2006.

Anche l'agricoltura porta un segno più anche se questo dato deve tener conto delle specificità del settore che è influenzato da componenti stagionali. Sarà interessante seguirlo nei prossimi mesi perché per ora il saldo dei tempi indeterminati risulta negativo.

Il commercio e l'Alberghiero hanno saldi complessivi positivi ma in calo rispetto al 2005 e anche i servizi non presentano segnali positivi, restando in una situazione di sostanziale stagnazione. Le costruzioni migliorano e tornano a crescere sempre grazie ai tempi determinati. Il resto dei settori presenta segnali negativi o poco significativi e comunque con numeri non particolarmente consistenti.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

## 6.4 I flussi dell'occhialeria

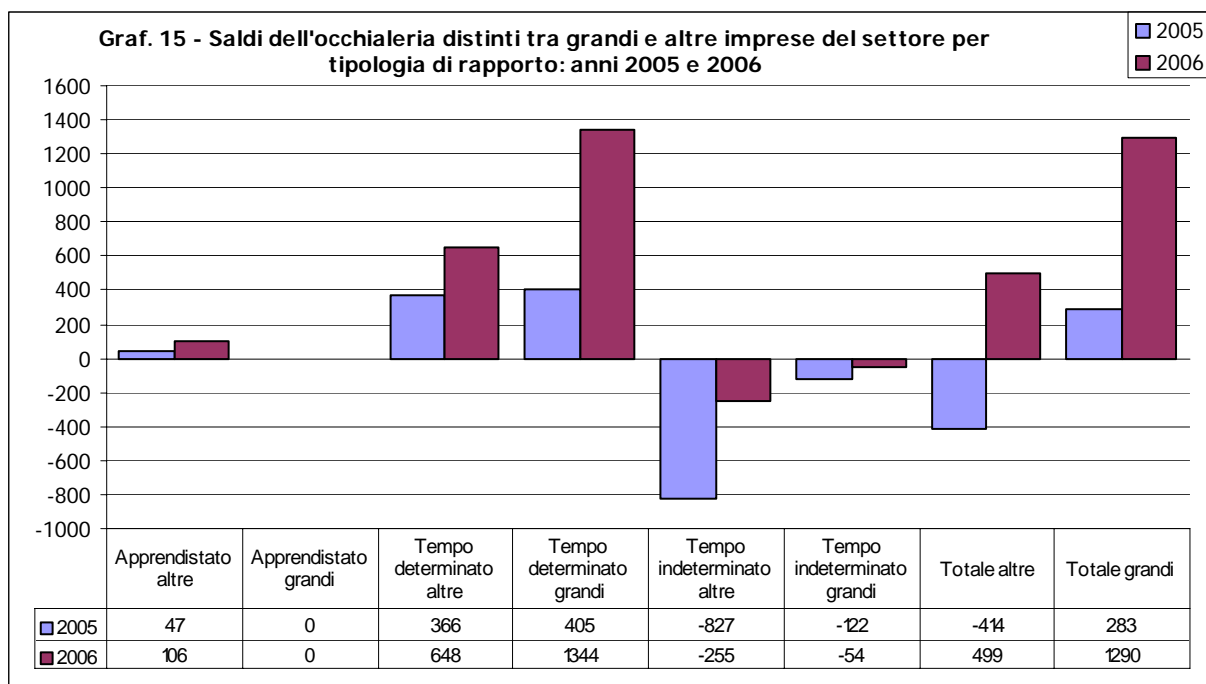
La tendenza alla ripresa dell'occhialeria che è emersa nel primo semestre è ulteriormente cresciuta nel resto del 2006, raggiungendo livelli molto positivi.

Tutto ciò emerge chiaramente dai dati presenti nella seguente **tabella 11** che vede l'aumento dei contratti stipulati dalle grandi imprese e il netto miglioramento della situazione delle aziende medio-piccole.

<b>Tab. 11 - Flussi dell'occhialeria distinti tra grandi e altre imprese del settore per tipologia di rapporto: anni 2005 e 2006</b>			
<b>Avviamenti</b>	<b>Tipologia</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<b>Altre imprese occhialeria</b>	Apprendistato	187	353
	Tempo determinato	1.462	2.397
	Tempo indeterminato	208	370
	Totale	1.857	3.120
<b>Grandi imprese occhialeria</b>	Apprendistato	0	0
	Tempo determinato	696	2.563
	Tempo indeterminato	117	235
	Totale	813	2.798
<b>Cessazioni</b>	<b>Tipologia</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<b>Altre imprese occhialeria</b>	Apprendistato	140	247
	Tempo determinato	1.096	1.749
	Tempo indeterminato	1.035	625
	Totale	2.271	2.621
<b>Grandi imprese occhialeria</b>	Apprendistato	0	0
	Tempo determinato	291	1.219
	Tempo indeterminato	239	289
	Totale	530	1.508
<b>Saldi</b>	<b>Tipologia</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<b>Altre imprese occhialeria</b>	Apprendistato	47	106
	Tempo determinato	366	648
	Tempo indeterminato	-827	-255
	Totale	-414	499
<b>Grandi imprese occhialeria</b>	Apprendistato	0	0
	Tempo determinato	405	1344
	Tempo indeterminato	-122	-54
	Totale	283	1290

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

In particolare come vediamo dal **grafico 15** i saldi dei tempi determinati crescono in maniera consistente sia per le grandi che per le piccole, mentre la situazione dei tempi indeterminati mostra una netta diminuzione del saldo negativo delle medio-piccole e un quasi azzeramento del segno meno per le grandi.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Ci attendiamo a questo punto, almeno per l'occhialeria, una ripresa anche dei contratti a tempo indeterminato per il prossimo semestre. La speranza è di essere buoni profeti.

## 7. Conclusioni

La ripresa emerge chiaramente e con una buona consistenza dai dati del 2006. Questo miglioramento della situazione del mercato del lavoro è senz'altro positiva ma resta basata esclusivamente sull'industria e su assunzioni a tempo determinato. Le aziende mantengono una posizione attendista e solo il perdurare della congiuntura favorevole porterà ad una crescita dei contratti a tempo indeterminato. L'andamento dell'industria è per il momento legato in prevalenza alla domanda estera come risulta dalle analisi congiunturali del Centro Studi regionale delle Camere di Commercio. Desti un po' di preoccupazione l'andamento del settore turistico e lascia perplessi il fatto che i servizi non aumentino la propria consistenza alla luce della crescita in atto. La speranza di veder nascere altri centri di servizi avanzati per l'industria è un requisito importante per la crescita qualitativa dell'industria bellunese.

Un' ultima osservazione riguarda la consistenza dei contratti a tempo determinato che probabilmente rappresenteranno d'ora in poi una costante del mercato perché sembra esserci stato un cambiamento strutturale del mercato. L'aumento di flessibilità richiesto dalla forte globalizzazione dei mercati è stato coperto da questa forma contrattuale e lo resterà presumibilmente anche nel prossimo futuro. Inoltre la forte dipendenza dell'economia dal settore industriale rappresenta un limite in caso di una nuova congiuntura sfavorevole.

Per il momento la situazione è ampiamente positiva e la speranza è che la crescita si estenda anche agli altri settori economici favorendo così una crescita stabile e duratura della nostra provincia.





## COLLOCAMENTO MIRATO AL 31 DICEMBRE 2006

di *Raffaella Bordin*, funzionario del Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno

### 1. Premessa

Si ricorda che le serie storiche qui riportate presentano lievi scostamenti da un periodo di rilevazione all'altro, in quanto i dati trattati provengono dagli archivi dei quattro Centri per l'impiego, quotidianamente aggiornati anche in base a movimentazioni che, provenendo da altre aree della Regione e dell'Italia, possono arrivare in ritardo, e possono essere anche oggetto di correzioni e modifiche periodiche.

Si informa, inoltre, che nella definizione "tempo determinato" di seguito utilizzata sono compresi sia gli inserimenti a tempo determinato sia tramite il contratto di apprendistato.

### 2. Gli avviamenti e gli avviati

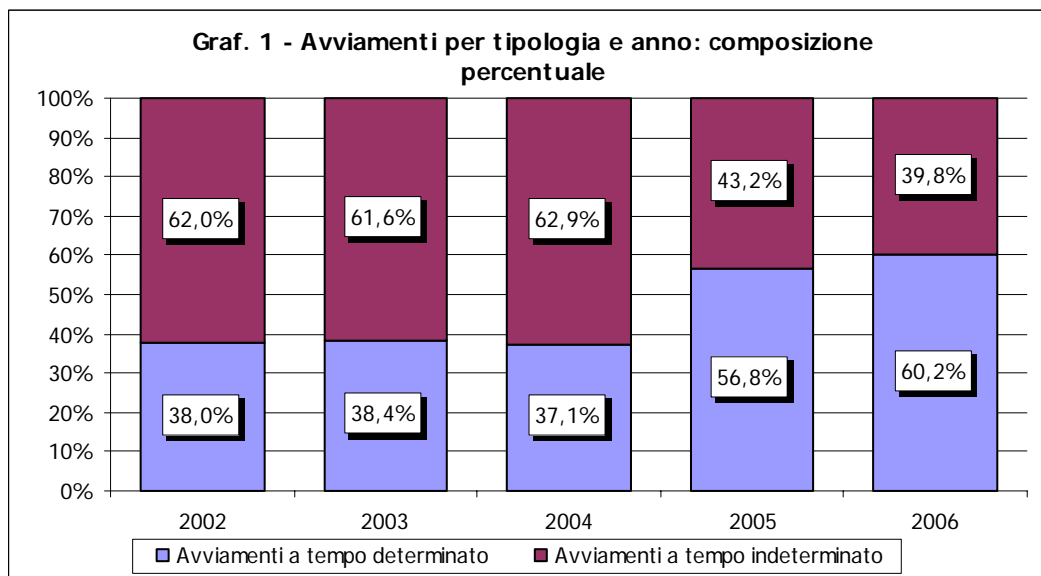
Per quanto riguarda l'inserimento di persone con disabilità, il 2006 rappresenta un anno record sotto due punti di vista. Innanzitutto, dall'entrata in vigore della legge 68/99 il 2006 è stato l'anno decisamente più positivo per quanto riguarda il numero di avviamenti che sono stati ben n. 181 (**tabella 1**).

Anno	Centri per l'Impiego				
	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Totale
2002	23	77	20	46	166
2003	9	41	25	24	99
2004	5	64	15	40	124
2005	15	74	14	43	146
2006	16	99	18	48	181
<b>Totale</b>	92	487	129	287	995

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

In secondo luogo, la tendenza già rilevata negli anni scorsi di una graduale crescita degli avviamenti a tempo determinato a scapito di quelli a tempo indeterminato è stata nettamente confermata anche nel 2006, anno in cui le assunzioni a termine hanno superato ormai il 60% sulle complessive.

Dalla serie storica riportata nel **grafico 1** è evidente che, probabilmente a seguito della crisi economica del 2004, c'è stato quasi un ribaltamento delle percentuali relative a queste due tipologie di assunzione: negli anni 2002-2003-2004, infatti, circa il 62% degli avviamenti erano a tempo indeterminato, mentre nel 2005 e nel 2006 c'è stata una prevalenza di percorsi lavorativi a tempo determinato.

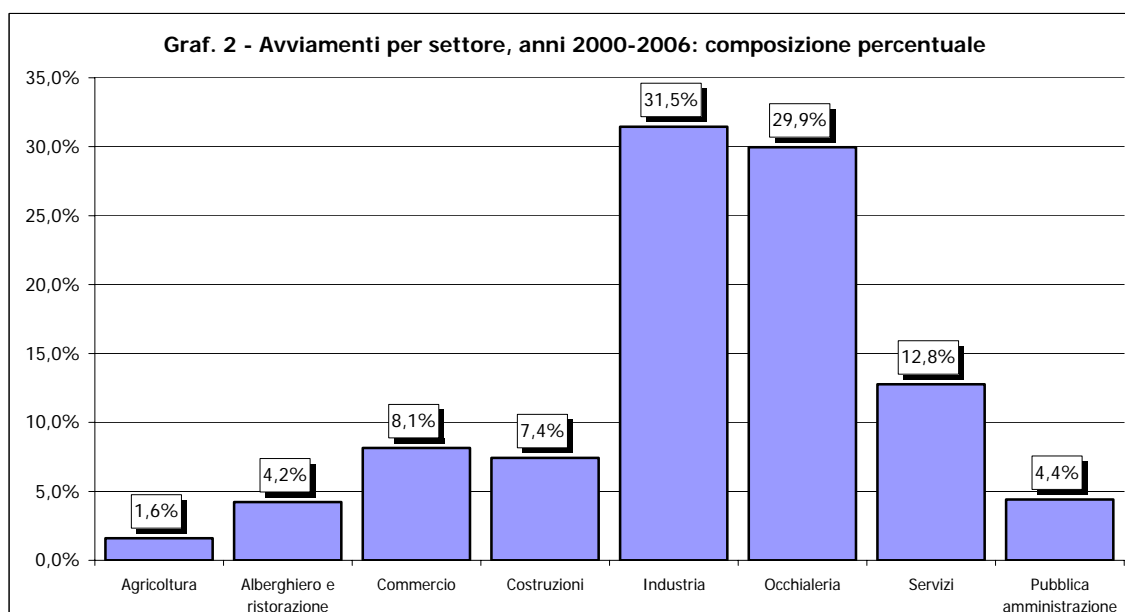


Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Da quanto evidenziato sarebbe abbastanza facile dedurre che questi due aspetti siano tra di loro strettamente connessi e pertanto ritenere che l'alto numero di avviamenti sia un dato in qualche modo "inquinato" dalle eventuali proroghe dei contratti a termine.

Proprio per accertare la reale situazione verificatasi nel territorio provinciale nel 2006, è stata effettuata un'analisi incrociata dei dati a disposizione per verificare se più avviamenti avevano interessato la medesima persona. Il risultato è stato molto confortante: rispetto ai n.181 avviamenti, n.162 sono state le persone effettivamente coinvolte.

Dall'entrata in vigore della legge 68/99 al 31.12.2006 industria e occhialeria sono i settori dove le persone sono state maggiormente inserite: insieme hanno assorbito ben il 61,4% dei lavoratori, seguiti dai servizi con il 12,8%, dal commercio con l'8,1% e dalle costruzioni con il 7,4% (**grafico 2**).



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Per quanto riguarda le persone avviate (che possono pertanto essere state interessate da più avviamenti), i dati di questi sette anni di applicazione della Legge 68/99 sono molto positivi: delle 679 persone avviate, quasi il 75% sono ancora occupate al 31.12.2006 (**tabella 2**).

<b>Tab. 2 - Persone disabili che risultano al 31/12/2006 occupate o cessate: valori percentuali</b>			
<b>Stato</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine + Maschi</b>
<b>Occupati</b>	74,7%	74,7%	74,7%
<b>Cessati</b>	25,3%	25,3%	25,3%
<b>Totale</b>	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

### 3. Caratteristiche degli occupati

Dei 679 occupati al 31.12.2006, il 75,3% ha in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Tenuto conto dell'avvenuto incremento degli avviamenti a tempo determinato, si tratta di un dato rassicurante che comprova il fatto che sussiste in linea di massima una buona tendenza da parte dei datori di lavoro a stabilizzare i lavoratori dopo un primo periodo a tempo determinato (**tabella 3**).

<b>Tab. 3 - Disabili occupati al 31/12/2006 per tipologia contrattuale: valori percentuali</b>	
<b>Tipologia contrattuale</b>	<b>Femmine + Maschi</b>
<b>Occupati a tempo determinato</b>	24,65%
<b>Occupati a tempo indeterminato</b>	75,35%
<b>Totale</b>	100,00%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

I lavoratori occupati sono per il 67,5% uomini e per il 32,5% donne, ma per la fascia di età tra i 18 e i 29 anni la differenza di genere si riduce molto, arrivando al 55,1% di uomini e al 44,9% di

<b>Tab. 4 - Disabili occupati al 31/12/2006 per classe d'età e genere: valori percentuali</b>			
<b>Classe d'età</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine + Maschi</b>
<b>da 18-29 anni</b>	44,9%	55,1%	100,0%
<b>da 30-39 anni</b>	34,5%	65,5%	100,0%
<b>da 40-49 anni</b>	35,0%	65,0%	100,0%
<b>da 50-64 anni</b>	21,8%	78,2%	100,0%
<b>Totale</b>	32,5%	67,5%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

L'analisi relativa alla fascia di età è particolarmente rilevante anche per quanto riguarda il livello di istruzione delle persone occupate. Infatti, se complessivamente oltre il 75% dei lavoratori che ha in corso un rapporto di lavoro presenta un livello di istruzione medio basso (licenza elementare o

media), questa percentuale si riduce nelle fasce di età tra i 18 e i 39 anni a favore dei diplomati e dei laureati. (tabella 5).

Titoli di studio	Classe d'età				Totale
	18-29	30-39	40-49	50-64	
Elementare	2,5%	3,0%	19,3%	38,7%	16,8%
Media	67,9%	63,9%	62,4%	42,7%	58,4%
professionale	3,7%	6,0%	7,3%	4,0%	5,4%
Diploma	23,5%	21,8%	9,2%	13,7%	16,8%
laurea	2,5%	5,3%	1,8%	0,8%	2,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Infine, è d'obbligo segnalare che ben il 38,6% delle persone attualmente occupate ha una percentuale di invalidità medio-alta, cioè tra il 67 e il 100% (tabella 6).

Classi d'invalidità	Composizione percentuale
Dal 33% al 45%	6,3%
Dal 46% al 66%	55,0%
Dal 67% al 79%	20,7%
Dal 80% al 100%	17,9%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

#### 4. Le cause delle cessazioni

E' opportuno esaminare le cause di cessazione del rapporto di lavoro che hanno interessato i disabili avviati nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore della legge 68/99 e il 31.12.2006. Si conferma che nella maggior parte dei casi la conclusione del rapporto di lavoro è stata determinata da dimissioni volontarie (il 47,6%), e per il 25,5% dalla naturale conclusione dei contratti a termine (tabella 7).

Cause di cessazione	Femmine	Maschi	Femmine + Maschi
Termine tempo determinato	27,3%	24,7%	25,5%
Crisi e/o cessazioni aziendali	18,2%	13,6%	15,2%
Dimissioni volontarie	42,9%	50,0%	47,6%
Dimissioni per pensionamento	2,6%	3,2%	3,0%
Altre cause	9,1%	8,4%	8,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

## 5. Gli iscritti al collocamento mirato

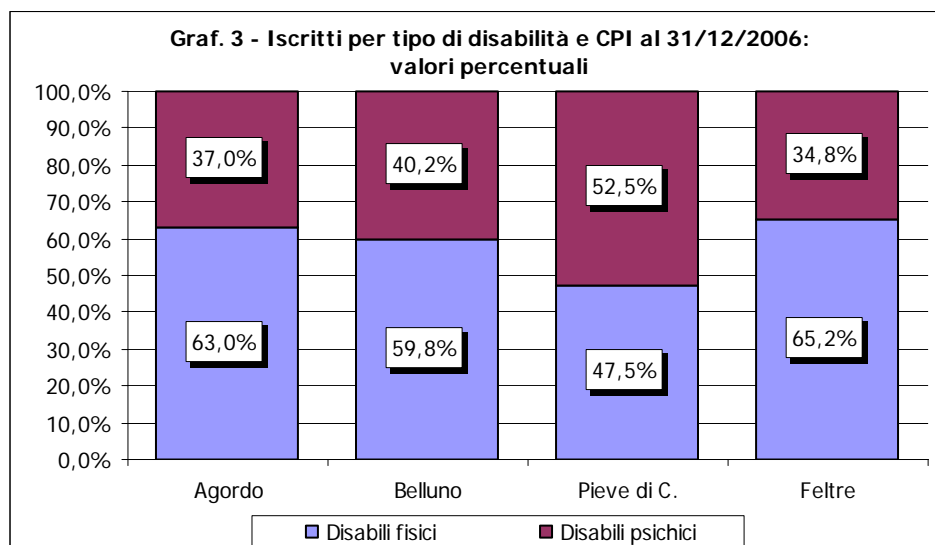
Le persone con disabilità iscritte alla graduatoria unica provinciale al 31.12.2006 sono n.661. Di queste, il 43% (n. 284) sono donne e il 57% (n. 377) sono uomini.; il 39,5% (n. 261) presenta una disabilità psichica e il 60,5% (n. 400) una disabilità fisica o sensoriale.

Mettendo in rapporto il tipo di disabilità e il genere delle persone iscritte, si può riscontrare come in termini percentuali siano più gli uomini a presentare una disabilità psichica che le donne (**tabella 8**).

Tipo di disabilità	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Femmine	Maschi	Femmine + Maschi	Femmine	Maschi	Femmine + Maschi
Disabili psichici	102	159	261	35,9%	42,2%	39,5%
Disabili fisici	182	218	400	64,1%	57,8%	60,5%
<b>Totale</b>	<b>284</b>	<b>377</b>	<b>661</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La tipologia di disabilità non si distribuisce in modo omogeneo nel territorio bensì varia di molti punti percentuali a seconda dell'ambito di competenza del Centro per l'impiego considerato: in particolare, l'area del Cadore ha una presenza del 13% in più di psichici rispetto alla media provinciale (52,5%), mentre il Feltrino il 4,8% in meno rispetto alla stessa media (34,8%) (**grafico 3**).



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La tabella relativa all'età delle persone iscritte (**tabella 9**) mette in evidenza che ben il 43,6% di esse ha un'età compresa tra i 50 e i 64 anni, aspetto questo che fa intuire tutte le difficoltà che i Servizi incontrano per trovare loro occasioni di inserimento in un mondo del lavoro dove già a 35-40 anni si fatica ad entrare.

<b>Tab. 9 - Iscritti per età e genere al 31/12/2006: valori percentuali</b>			
<b>Classe d'età</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine + Maschi</b>
<b>18-29 anni</b>	8,5%	10,6%	9,7%
<b>30-39 anni</b>	19,7%	19,6%	19,7%
<b>40-49 anni</b>	28,2%	26,3%	27,1%
<b>50-64 anni</b>	43,7%	43,5%	43,6%
<b>Totale</b>	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il livello medio di istruzione posseduto dalle persone iscritte nella graduatoria unica provinciale, che resta per l'81,9% medio basso (licenza elementare o media), è molto legato alla presenza di un alto numero di persone in età avanzata: la percentuale di iscritti con un'istruzione superiore è significativamente più alta nella fascia d'età tra i 18 e i 49 anni (**tabella 10**).

<b>Tab. 10 - Iscritti per età e titolo di studio al 31/12/2006: valori percentuali</b>					
<b>Titolo di studio</b>	<b>Classe d'età</b>				
	<b>18-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-64</b>	<b>Totale</b>
<b>Elementare</b>	3,5%	9,5%	24,9%	48,6%	30,2%
<b>Media</b>	64,9%	60,3%	61,0%	39,1%	51,7%
<b>professionale</b>	10,5%	6,3%	5,1%	2,9%	4,9%
<b>Diploma</b>	17,5%	18,3%	7,9%	8,7%	11,2%
<b>Laurea</b>	3,5%	5,6%	1,1%	0,7%	2,0%
<b>Totale</b>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

## **6. Conclusioni**

Dalle analisi sopra effettuate si possono trarre alcuni spunti interessanti su cui riflettere. L'anno 2006 ha sostanzialmente confermato in positivo le tendenze già rilevate nell'annualità precedente (periodico n.3-2005), vale a dire un positivo aumento del numero degli avviamenti ma anche un incremento della stagionalizzazione degli stessi.

Chi scrive reputa che questi dati vadano letti in senso positivo.

Innanzitutto l'incremento delle assunzioni di persone con disabilità in concomitanza con la complessiva ripresa economica è sintomatico del fatto che le aziende del territorio, trovandosi in un contesto favorevole, dimostrano una buona volontà di dare attuazione agli obblighi previsti dalla legge 68/99 e quindi dimostrano di avere cominciato a comprendere realmente la filosofia che sta alla base del collocamento mirato: inserire la persona al posto giusto presenta connotazioni positive non solo per il lavoratore ma anche per l'azienda.

In secondo luogo, sebbene in questi ultimi anni i datori di lavoro prediligano chiaramente le assunzioni con contratto a termine – prassi che potrebbe in effetti arrecare una certa

preoccupazione per il destino delle persone con disabilità inserite, più sensibili rispetto ad altre ai cambiamenti - i dati sopra riportati relativi alla stabilità dei rapporti fanno ritenere che sia abbastanza diffusa la tendenza da parte dei datori di lavoro a stabilizzare i lavoratori dopo un primo periodo a tempo determinato. Tale risultato è sicuramente dovuto in buona parte all'ingente lavoro preliminare all'avviamento svolto dai Servizi preposti al collocamento mirato (Centri per l'impiego e Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS n. 1 di Belluno e n. 2 di Feltre), la cui qualità permette di ottenere che un buona percentuale di percorsi di inserimento vadano a buon fine (il 75% dei tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo attivati in questi anni sono poi sfociati in rapporti di lavoro, per lo più a tempo indeterminato). Vengono in aiuto, inoltre, anche le agevolazioni previste dal legislatore a favore del datore di lavoro che provveda ad assumere a tempo indeterminato personale con disabilità.

Tutto ciò fa presupporre che, rispetto all'integrazione non solo lavorativa ma anche sociale delle persone con disabilità, la Provincia di Belluno si stia impegnando, ma sicuramente si può fare molto di più e ancora meglio sotto vari punti di vista: le persone in cerca di occupazione sono ancora molte e presentano situazioni complesse, le scoperture aziendali sono sempre molte (il dato al 31.12.2005 era di 833 scoperture, il dato al 31.12.2006 non è ancora disponibile) e le mansioni disponibili spesso richiedono un livello di professionalità che le persone non possiedono, molte volte i posti di lavoro si trovano dislocati in aree non facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici.

L'Assessorato alle Politiche del lavoro dell'Amministrazione provinciale di Belluno, le due ULSS territorialmente competenti n. 1 di Belluno e n. 2 di Feltre e le rispettive Conferenze dei Sindaci, proprio per far fronte a queste problematiche mediante metodologie e strumenti innovativi, sono attualmente impegnati insieme nei seguenti progetti, per lo più di respiro pluriennale.

1. Grazie ad un accordo raggiunto tra le parti sociali del territorio, Belluno è una delle sole cinque province italiane che hanno dato attuazione sperimentalmente all'art. 14 del D. Lgs. 276/03, disposizione normativa che prevede la possibilità che i datori di lavoro obbligati ad assumere persone con disabilità in base alla Legge 68/99 possano parzialmente assolvere a tale obbligo mediante il conferimento di commesse a cooperative sociali di tipo B che, per assolverle, assumono un certo numero di disabili. Nell'ultimo quadrimestre del 2006 sono state avviate due commesse con due delle più importanti aziende del territorio che hanno portato all'inizio del 2007 all'inserimento lavorativo di ben diciotto persone con disabilità psichica e/o con ritardo mentale con gravi difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.
2. Tutte le figure istituzionalmente attive nel processo del collocamento mirato (Commissioni mediche integrate, medici specialistici, operatori dei vari Servizi specialistici delle ULSS, Comitato tecnico, Centri per l'impiego, educatori del Servizio di integrazione lavorativa,...) sono state coinvolte in una sperimentazione del modello di classificazione ICF, nuova classificazione della disabilità proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che dovrebbe permettere agli operatori, una volta applicata, di disporre di una visione più globale e precisa delle caratteristiche e delle peculiarità della persona interessata dall'intervento.
3. Il progetto Equal "Accompagnamento al lavoro integrato (ALI)", di durata triennale (2006-2008) e a cui partecipano la maggior parte degli attori pubblici e privati che si occupano direttamente o indirettamente di inserimento lavorativo, ha l'obiettivo sia di pervenire alla realizzazione, tramite la sperimentazione della metodologia del *case management*, ad un nuovo modello di inserimento lavorativo che sia più adeguato alle problematiche attualmente presenti nel territorio, sia di ampliare, migliorandone nel contempo efficienza ed efficacia, la rete pubblico-privata esistente in provincia a sostegno dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

4. A novembre 2006 è stato altresì deliberato il cofinanziamento da parte della Fondazione Cassa di risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona di un progetto biennale finalizzato a favorire l'integrazione socio-lavorativa delle persone disabili e svantaggiate. Per quanto riguarda, in particolare, le persone con disabilità, questo progetto permetterà di svolgere un'azione di sostegno alla rete pubblico-privata al fine di favorirne l'effettiva integrazione, di potenziare l'attività di accompagnamento al lavoro e tutoraggio svolto dai Servizi preposti, di attivare progetti educativo-formativi per giovani persone con disabilità e di realizzare percorsi formativi personalizzati per acquisire competenze professionali specifiche spendibili nel mercato del lavoro.



## LA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI BELLUNO: I TITOLI DI STUDIO

A cura di **Bruna Barp**, collaboratrice esterna della Provincia di Belluno e **Gianni De Marchi**<sup>1</sup>, responsabile Ufficio politiche giovanili

### 1. La popolazione in provincia: gli aggiornamenti disponibili

In questo numero si riportano i dati provvisori relativi al bilancio demografico in provincia di Belluno aggiornati al mese di luglio 2006. Ad oggi non sono ancora stati messi a disposizione dall'ISTAT gli aggiornamenti delle altre tabelle presenti nel numero precedente del periodico a tal proposito si provvederà alla loro revisione non appena saranno disponibili nuovi dati.

Tab. 1 - Bilancio demografico provincia di Belluno: gennaio 2006 - luglio 2006 - Dati provvisori							
Provincia di Belluno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
<b>Totale</b>							
<b>Popolazione inizio mese</b>	<b>212.216</b>	<b>212.142</b>	<b>212.199</b>	<b>212.123</b>	<b>212.117</b>	<b>212.168</b>	<b>212.238</b>
<b>Nati</b>	141	139	144	117	161	145	145
<b>Morti</b>	253	212	223	154	196	182	196
<b>Saldo Naturale</b>	-112	-73	-79	-37	-35	-37	-51
<b>Iscritti</b>	512	616	519	483	606	559	461
<b>Cancellati</b>	474	486	516	452	520	452	402
<b>Saldo migratorio e per altri motivi</b>	38	130	3	31	86	107	59
<b>Saldo demografico totale</b>	-74	57	-76	-6	51	70	8
<b>Popolazione fine mese</b>	<b>212.142</b>	<b>212.199</b>	<b>212.123</b>	<b>212.117</b>	<b>212.168</b>	<b>212.238</b>	<b>212.246</b>
<b>Maschi</b>							
<b>Popolazione inizio mese</b>	<b>101.985</b>	<b>101.966</b>	<b>101.975</b>	<b>101.930</b>	<b>101.922</b>	<b>101.960</b>	<b>101.987</b>
<b>Nati</b>	86	69	69	47	81	68	69
<b>Morti</b>	126	111	106	76	83	92	90
<b>Saldo Naturale</b>	-40	-42	-37	-29	-2	-24	-21
<b>Iscritti</b>	255	292	249	238	301	260	226
<b>Cancellati</b>	234	241	257	217	261	209	192
<b>Saldo migratorio e per altri motivi</b>	21	51	-8	21	40	51	34
<b>Saldo demografico totale</b>	-19	9	-45	-8	38	27	13
<b>Popolazione fine mese</b>	<b>101.966</b>	<b>101.975</b>	<b>101.930</b>	<b>101.922</b>	<b>101.960</b>	<b>101.987</b>	<b>102.000</b>
<b>Femmine</b>							
<b>Popolazione inizio mese</b>	<b>110.231</b>	<b>110.176</b>	<b>110.224</b>	<b>110.193</b>	<b>110.195</b>	<b>110.208</b>	<b>110.251</b>
<b>Nati</b>	55	70	75	70	80	77	76
<b>Morti</b>	127	101	117	78	113	90	106
<b>Saldo Naturale</b>	-72	-31	-42	-8	-33	-13	-30
<b>Iscritti</b>	257	324	270	245	305	299	235
<b>Cancellati</b>	240	245	259	235	259	243	210
<b>Saldo migratorio e per altri motivi</b>	17	79	11	10	46	56	25
<b>Saldo demografico totale</b>	-55	48	-31	2	13	43	-5
<b>Popolazione fine mese</b>	<b>110.176</b>	<b>110.224</b>	<b>110.193</b>	<b>110.195</b>	<b>110.208</b>	<b>110.251</b>	<b>110.246</b>

Fonte dati: ISTAT

<sup>1</sup> Il paragrafo 1 è a cura di Bruna Barp; il paragrafo 2 è a cura di Gianni De Marchi

## 2. Giovani e istruzione in provincia

Nella prima pubblicazione dell'Osservatorio sociale dell'Amministrazione provinciale di Belluno (*"Una montagna tra identità e trasformazione: il monitoraggio e l'analisi delle criticità della provincia di Belluno"*)<sup>2</sup> una serie di indicatori ritenuti critici e quindi da monitorare sono stati individuati nel complesso fenomeno della dispersione scolastica, compresi, quindi, le possibili cause che possono portare ad un precoce inserimento nel mondo del lavoro.

Questa situazione, caratteristica del territorio provinciale per tutti gli anni novanta, oggi, dopo le alterne vicende della congiuntura economica e dell'innalzamento dell'età dell'obbligo formativo, appare un fenomeno che si sta attenuando assestandosi sui livelli medi regionali e nazionali.

A verifica di ciò, si sono analizzati il grado di istruzione e il tasso di scolarità che caratterizza il territorio provinciale attraverso gli ultimi dati certi e puntuali a disposizione e relativi all'ultimo censimento Istat del 2001.

Come si potrà notare dalle **tabelle 2 e 3**, il grado di istruzione della provincia di Belluno, verificato sulla popolazione residente di età superiore ai sei anni, è in costante aumento. In particolare, analizzando le fasce di età nella **tabella 3**, sono evidenti almeno due cesure principali: la prima a partire dalla fascia di età dai 45-49 anni, in cui il numero di persone che sono in possesso della licenza media supera di gran numero i titolari della sola licenza elementare o che risultano alfabetizzati. Essendo dati relativi al 2001, questa fascia di età corrisponde alla generazione nata tra il 1952 ed il 1956.

<b>Tab. 2 - Popolazione residente di 6 anni e più per classe di età quinquennale e grado di istruzione - Provincia di Belluno - Censimento 2001.</b>							
<b>Classe d'età quinquennale da 6 anni</b>	<b>Titoli di studio</b>						
	<b>Laurea + Diploma universitario</b>	<b>Diploma</b>	<b>Media</b>	<b>Elementare</b>	<b>Alfabeti</b>	<b>Analfabeti</b>	<b>Totale</b>
<b>6-10</b>	0	0	0	506	8.171	17	8.694
<b>11-14</b>	0	0	1.763	4.959	102	5	6.829
<b>15-19</b>	0	2.140	6.804	163	45	13	9.165
<b>20-24</b>	98	7.670	2.774	114	28	21	10.845
<b>25-29</b>	1.334	8.275	4.529	173	23	30	14.719
<b>30-34</b>	1.671	7.784	6.348	345	45	38	16.507
<b>35-39</b>	1.294	6.950	7.449	546	59	53	16.643
<b>40-44</b>	1.095	6.147	6.359	982	65	45	14.935
<b>45-49</b>	1.068	4.871	5.615	2.439	54	50	14.287
<b>50-54</b>	898	3.798	5.054	5.246	93	45	15.247
<b>55-59</b>	522	2.285	3.426	6.826	170	26	13.330
<b>60-64</b>	395	1.580	2.558	8.513	401	52	13.564
<b>65-69</b>	298	923	1.469	7.776	758	69	11.331
<b>70-74</b>	284	839	1.210	7.702	1.066	50	11.198
<b>75 e più</b>	453	1.175	1.554	14.253	4.197	142	21.849
<b>Totale</b>	<b>9.410</b>	<b>54.437</b>	<b>56.912</b>	<b>60.543</b>	<b>15.277</b>	<b>656</b>	<b>199.143</b>

Fonte dati: ISTAT

<sup>2</sup> La ricerca è pubblicata sul sito della Provincia di Belluno all'indirizzo [http://www.provincia.belluno.it/nqcontent.cfm?a\\_id=915](http://www.provincia.belluno.it/nqcontent.cfm?a_id=915)

La seconda cesura, più marcata nei suoi numeri, è quella relativa alla fascia di età 30-34 anni in cui la percentuale dei diplomati supera quella dei possessori di licenza media ed anche il numero dei laureati supera la soglia del 10%. Questa fascia di età corrisponde ai nati fra il 1967 ed il 1971, cioè i ventenni della fine degli anni ottanta, periodo in cui vi è stato un forte sviluppo economico collegato al distretto dell'occhiale. Analizzando anche le fasce di età dei 20-24 e 25-29 anni, questo andamento viene ulteriormente confermato.

<b>Tab. 3 - Percentuale titoli di studio per classi di età - Provincia di Belluno Censimento 2001</b>					
<b>Classe d'età quinquennale da 6 anni</b>	<b>Titoli di studio</b>				
	<b>Laurea + Diploma universitario</b>	<b>Diploma</b>	<b>Media</b>	<b>Elementare o titolo inferiore</b>	<b>Totale</b>
<b>6-10</b>	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
<b>11-14</b>	0,0%	0,0%	25,8%	74,2%	100,0%
<b>15-19</b>	0,0%	23,3%	74,2%	2,4%	100,0%
<b>20-24</b>	2,2%	70,7%	25,6%	1,5%	100,0%
<b>25-29</b>	11,5%	56,2%	30,8%	1,5%	100,0%
<b>30-34</b>	11,8%	47,2%	38,5%	2,6%	100,0%
<b>35-39</b>	9,5%	41,8%	44,8%	4,0%	100,0%
<b>40-44</b>	9,0%	41,2%	42,6%	7,3%	100,0%
<b>45-49</b>	8,8%	34,1%	39,3%	17,8%	100,0%
<b>50-54</b>	6,6%	24,9%	33,1%	35,3%	100,0%
<b>55-59</b>	4,5%	17,1%	25,7%	52,7%	100,0%
<b>60-64</b>	3,4%	11,6%	18,9%	66,1%	100,0%
<b>65-69</b>	3,0%	8,1%	13,0%	75,9%	100,0%
<b>70-74</b>	3,0%	7,5%	10,8%	78,7%	100,0%
<b>75 e più</b>	2,4%	5,4%	7,1%	85,1%	100,0%
<b>Totale</b>	5,7%	27,3%	28,6%	38,4%	100,0%

Fonte dati: ISTAT

Questo significa che il temuto impatto critico dell'abbandono scolastico a favore dell'impiego lavorativo precoce viene nei numeri ridimensionato.

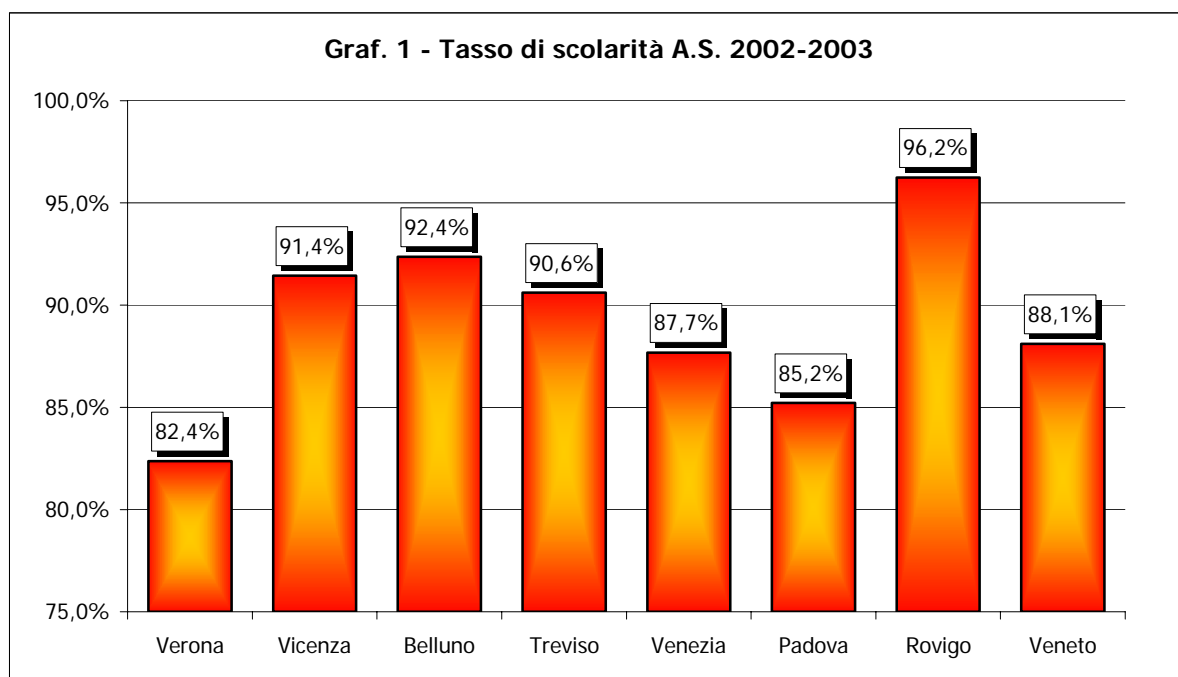
Questa lettura dei dati è, infine, confermata anche dalla comparazione del grado di istruzione fra la provincia di Belluno, il Veneto e l'Italia, così come emerge, sempre dal censimento 2001, nella **tabella 4**. Si evince, infatti, che la frequenza dei titoli di studio della popolazione residente con più di 6 anni di età in provincia di Belluno, inferiore alla media regionale e nazionale per meno di un punto percentuale, si va lentamente allineando, in particolar modo per quanto riguarda la percentuale di diplomati.

**Tab. 4 - Percentuale titoli di studio - comparazione Belluno/Veneto/Italia - censimento 2001.**

Titoli di studio	Belluno	Veneto	Italia
Laurea	5,68%	7,05%	8,18%
Diploma	27,34%	28,03%	28,16%
Media	28,58%	33,46%	32,50%
Elementare	30,40%	26,85%	24,23%
Alfabeti	7,67%	4,05%	5,36%
Analfabeti	0,33%	0,57%	1,57%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte dati: ISTAT

Ulteriore conferma viene data dalla comparazione del tasso di scolarità<sup>3</sup> relativo all'ultimo dato disponibile corrispondente all'anno scolastico 2002-2003 (**grafico 1**). Come si nota, infatti, il tasso di scolarità della provincia di Belluno relativo alle scuole superiori (fascia di età 14-18 anni) è superiore alla media regionale e secondo solo alla provincia di Rovigo.



Fonte dati: elaborazione Regione Veneto – Direzione Sistar su dati ISTAT

In conclusione, a fronte di questa prima analisi, pur persistendo una lieve differenza negativa rispetto alle medie regionali e nazionali sul grado di istruzione, si può affermare che lo stereotipo di una provincia a bassa scolarità e ad alto tasso di dispersione scolastica, se non sconfessato, viene quantomeno rimesso in discussione.

<sup>3</sup> Per "tasso di scolarità" si intende il rapporto tra gli iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe di età. Per la scuola secondaria superiore l'età teorica considerata è 14-18 anni, per l'università è 19-25.

[www.provincia.belluno.it/osservatoriomdl](http://www.provincia.belluno.it/osservatoriomdl)

Provincia  
di  
**belluno**  
sentirsi dolomiti





# **CENTRI** per **l'IMPIEGO**

## **AGORDO**

*Viale Sommariva, 10  
32021 Agordo  
Tel. 0437.62047  
Fax 0437.62924*

## **PIEVE DI CADORE**

*Via degli Alpini, 39 - Fraz. Tai  
32044 Pieve di Cadore  
Tel. 0435.519967  
Fax 0435.519915*

## **BELLUNO**

*Via Feltre, 109  
32100 Belluno  
Tel. 0437.943655  
Fax 0437.943675*

## **FELTRE**

*Via Jacopo Facen, 15  
32032 Feltre  
Tel. 0439.302698  
Fax 0439.304036*



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



Regione del Veneto